

Lavori di rifunzionalizzazione delle condotte secondarie n. 13 e n. 43 in territorio di Ramacca e Mineo per l'eliminazione delle perdite, monitoraggio e recupero della risorsa idrica.

PROGETTO ESECUTIVO		Piano di Sicurezza e Coordinamento -Relazione -Schede di sicurezza
Elaborato N. C.7		
Revisione n° 1	Data: FEBBRAIO 2019	
F.to Il Progettista e D.L. <i>Il Capo Settore Dighe</i> (Dott. Ing. Sebastiano Cassisi)		F.to Il R.U.P. (Dott. Ing. Ascenzio Lociuro)

Visti ed Approvazioni :

Consorzio di Bonifica 7 - Caltagirone
mandatario senza rappresentanza del
Consorzio Bonifica Sicilia Orientale

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1^a parte – Relazione generale

DOCUMENTO

ELABORATO AI SENSI DELL'ART. 100 DEL D. Lgs. N° 81 del 09 Aprile
2008 COORDINATO CON IL D. Lgs. N° 106 del 3 AGOSTO 2009 E CON I
CONTENUTI MINIMI PREVISTI ALL'ALLEGATO XV

PSC elaborato per la realizzazione dei " Lavori di rifunionalizzazione delle condotte secondarie n. 13 e n. 43 in territorio di Ramacca e Mineo per l'eliminazione delle perdite, monitoraggio e recupero della risorsa idrica".-

per conto di Consorzio di Bonifica 7
mandatario senza rappresentanza del
Consorzio Bonifica Sicilia Orientale
via G. Arcoleo, 172
95041 - Caltagirone (CT)

presso il cantiere di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.-

Il Committente

Il Responsabile dei Lavori

Il Coordinatore

L'Impresa

Descrizione Revisione	Data	Emissione	Verifica	Approvazione
I Emissione	25/02/197			

1. PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) relativo all'applicazione della sicurezza nel cantiere, redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81, per i lavori riportati in testata, costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha lo scopo di delineare e sintetizzare le norme che devono essere osservate, per svolgere in condizioni di sicurezza, le attività all'interno del cantiere e realizzare così un'efficace piano di protezione fisica per i lavoratori impegnati.

Il Committente attraverso la redazione di questo PSC, stilato con i contenuti minimi dell'Allegato XV del suddetto decreto e redatto da professionista abilitato ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 81/2008, assolve ai compiti previsti dall'art. 91, comma 1, lettera a) e b) del D. Lgs. 81/2008 e con i contenuti minimi previsti all'Allegato XV del suddetto Decreto.

L'impresa aggiudicataria dei lavori è tenuta ad attuare quanto previsto nel presente PSC e dovrà inoltre predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS) che dovrà avere le caratteristiche di un piano complementare di dettaglio di questo PSC.

L'impresa che si aggiudica i lavori può presentare proposte di integrazione a questo PSC ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori nel cantiere.

Le eventuali proposte di modifica devono essere presentate al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori che ha il compito di valutare, discutere ed approvare tali, eventuali, proposte.

Il Committente, prima dell'affidamento dell'incarico dei lavori, designerà anche un professionista abilitato quale Coordinatore per l'esecuzione dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 81/2008.

Oltre all'impresa aggiudicataria tutte le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi che prestano la propria attività all'interno del cantiere, a qualsiasi titolo, sono tenute, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, alla redazione di un proprio POS.

Per la stesura del presente piano di sicurezza sono state rispettate tutte le disposizioni di legge riguardanti la materia di prevenzione infortuni con particolare attenzione alle disposizioni riportate nei:

- D. Lgs. N° 81 del 9 Aprile 2008
- D. Lgs. N° 106 del 3 Agosto 2009
- D. Lgs. N° 163 del 12 aprile 2006
- Tutte le disposizioni di legge non contemplate nel suddetto Decreto.

Gli organi preposti al controllo, alla prevenzione degli infortuni ed al pronto intervento in caso di incidenti saranno:

Ispettorato del Lavoro
A.S.L. (Azienda sanitaria locale)
I.N.A.I.L.
VV.FF.
Pronto Soccorso, Presidio Ospedaliero
Carabinieri
Polizia

Gli organi sopraccitati saranno quelli competenti per il territorio ove avrà luogo la realizzazione dell'opera prevista in progetto, oltre ad altri organismi citati più innanzi.

Le presenti istruzioni non intendono pregiudicare né sostituirsi in alcun modo alle vigenti disposizioni di legge le cui norme e regole devono essere comunque applicate durante lo svolgimento del contratto in essere.

Sarà cura del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera provvedere inoltre alla compilazione di una tabella da apporre in cantiere e di immediata consultazione con i recapiti degli organi sopraccitati (v. esempio sottoriportato).

Telefoni ed Indirizzi Utili

(da completare e fotocopiare nei pressi del telefono a cura dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto)

Carabinieri	112
Polizia	113
Comando dei Vigili Urbani (Municipio)	0933.989047
Pronto Soccorso	118
Guardia Medica	0933 982896
Vigili del Fuoco VV.F.	115
ASL territoriale	0933 57341
Ospedale	0933 56730
INAIL	0933 45011
Ispettorato del Lavoro	095.545111
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	803500

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

I criteri di valutazione dei rischi riportati nel presente documento sono stati rilevati e desunti esaminando i seguenti elaborati:

- Progetto esecutivo delle opere da realizzare
- Elaborati contabili
- Calcoli idraulici

Il presente PSC sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro nei cantieri temporanei o mobili, propone i seguenti contenuti minimi previsti dall'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008:

- modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni (v. schede);*
- b) protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;*
- c) servizi igienico-assistenziali;*
- d) protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;*
- e) viabilità principale di cantiere;*
- f) impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;*
- g) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;*
- h) misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi;*
- i) misure generali da adottare contro il rischio di annegamento;*
- l) misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;*
- m) misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria;*
- n) misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;*
- o) misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;*
- p) misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;*
- s) valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano;*
- t) misure generali di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura.*

Oltre a quanto sopraddetto vengono riportate:

- Valutazione del n° di imprese presunto in cantiere;*
- Descrizione di massima delle fasi lavorative;*
- Valutazione di eventuali sovrapposizioni delle suddette fasi nelle stesse aree lavorative;*
- Misure di sicurezza specifiche e complementari derivanti dalle sovrapposizioni individuate;*
- Attribuzione di ruoli e competenze in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro;*
- Descrizione del cantiere*
- Descrizione dei lavori e delle attrezzature e materiali da utilizzare;*
- Misure di sicurezza da attuare in modo da eliminare le situazioni a rischio;*

La valutazione dei rischi per l'esecuzione dei lavori sarà eseguita considerando le seguenti possibilità di infortuni (lista non esaustiva):

- Caduta di persone in piano per l'eventuale presenza sulle vie di transito di materiali di ingombro, di buche, di avvallamenti o di sostanze scivolose;
- Caduta di persone dall'alto durante le fasi di montaggio di ponteggi metallici e di realizzazione delle varie opere in elevazione nell'impiego di scale a mano;
- Caduta di persone nello scavo durante i lavori di sbancamento e di esecuzione delle fondazioni;

Investimento per caduta di materiali dall'alto durante la fase di carico, scarico, movimentazione e sollevamento dei materiali e durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle opere provvisorie;

Seppellimento e/o soffocamento per smottamento delle pareti o irruzioni d'acqua nei lavori di sbancamento e scavo;

Schiacciamento per ribaltamento dei mezzi meccanici per cedimento del terreno o per irrazionale utilizzazione dei mezzi stessi;

Urto di persone contro i mezzi operanti in cantiere, tra mezzi e strutture fisse contro ostacoli;

Investimento di persone da mezzi operanti in cantiere;

Ferite da taglio e da schiacciamento per l'impiego di utensili ed attrezzi vari e per il maneggio di materiali;

Strappi muscolari per l'irrazionale maneggio e sollevamento manuale dei materiali;

Investimento da spruzzi di materiale negli occhi durante l'operazione di getto, intonacatura e di travaso;

Investimento e proiezioni di schegge durante l'impiego di apparecchiature per il taglio nei lavori di smerigliatura e scannellatura;

Punture per l'eventuale presenza di punte o chiodi sulle vie di transito per il maneggio di materiali scheggiabili e/o sfaldabili;

Inalazione di polveri nei lavori di scavo, trasporto del materiale scavato, nonché in occasione della preparazione delle aree di lavoro e delle pulizie di apparecchiature e mezzi operativi;

Ferite dovute all'impiego di attrezzature e utensili deteriorati;

Ferite o fratture per contatto con organi di trasmissione del moto di macchinari ed impianti o per movimenti scoordinati sconnessi;

Ferite per contatto con gli organi lavoratori delle macchine e degli impianti utilizzati;

Ferite, cesoiamenti e contusioni dovute alla movimentazione dei materiali con mezzi di sollevamento che utilizzano brache;

Danno all'apparato uditivo da rumore provocato da macchinari ed utensili utilizzati in cantiere;

Danni all'apparato uditivo e/o visivo da vibrazioni e scuotimenti derivanti dall'impiego di martelli demolitori, vibratori, ecc.;

Folgorazione per contatti diretti ed indiretti in conseguenza dell'utilizzo di macchine ed apparecchiature elettriche e per eventuali avvicinamenti a parti in tensione;

Danno per contatto o inalazione di sostanze pericolose o nocive alla salute dei lavoratori (oli minerali, disarmanti, cemento bitume, ecc.);

Danno per radiazioni caloriche, ultraviolette o ionizzanti derivanti dai lavori di saldatura;

Danno per inalazione di gas e fumi che si sprigionano durante i lavori di saldatura;

Ustioni provocate da lavoro di saldatura;

Ustioni per scoppio di recipienti contenenti gas compressi (Bombole d'ossigeno, acetilene, compressori, ecc.);

Ustioni da incendio per la presenza in cantiere di sostanze infiammabili;

Elettrocuzione e/o ustioni per caduta di fulmini sulle strutture metalliche esistenti;

Le suddette possibilità d'infortunio possono essere maggiormente cagionate dalla cattiva organizzazione del lavoro ed in particolare per:

Lavorazioni eseguite in posizione disagiata per la presenza di acqua, umidità, spazi ristretti o posizioni scomode in genere;

Interferenza delle lavorazioni causate dalla concomitanza di più ditte nello stesso momento.

3. DATI GENERALI

Il presente capitolo riporta i dati generali dell'appalto relativo al presente PSC e la modalità di individuazione del numero di uomini x giorno presenti in cantiere.

3.1 *Dati generali dell'opera*

NATURA DELL'OPERA: Manutenzione Straordinaria

OGGETTO: Lavori di rifunionalizzazione delle condotte secondarie n. 13 e n. 43 in territorio di Ramacca e Mineo per l'eliminazione delle perdite, monitoraggio e recupero della risorsa idrica.

COMMITTENTE: Consorzio di Bonifica 7
Mandatario senza rappresentanza del
Consorzio Bonifica Sicilia Orientale
via G. Arcoleo, 172
95041 - Caltagirone (CT)

Indirizzo del cantiere: c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.-
Ramacca - Mineo (CT)

DATI SOGGETTI COINVOLTI

<i>Responsabile dei Lavori</i>	dott. ing. Ascenzio Lociuro
<i>Coordinatore per la Progettazione</i>	dott. ing. Cassisi Sebastiano
<i>Coordinatore per la Esecuzione</i>	

DATI PROGETTISTI

<i>Nome e Cognome</i>	dott. ing. Sebastiano Cassisi:
<i>Indirizzo</i>	nato a Caltagirone il 27/05/1971 via G. Arcoleo 172 95041 - Caltagirone (CT)
<i>Note</i>	

3.2 Numero uomini x giorno

È indispensabile poter stimare un valore che permetta di valutare il numero di uomini per giorno, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n° 81/2008, relativo all'opera in oggetto.

Tale valutazione, ovviamente di stima, resta comunque uno degli elementi base per l'attivazione delle procedure contemplate dal D. Lgs. n. 81/2008 (artt. 49, 55 e 99 ai fini della Notifica Preliminare).

Metodo A : Incidenza mano d'opera – Dettagliato

Questo metodo, basato sempre sull'incidenza della mano d'opera, al posto delle tipologie lavorative relative alle tabelle sopraccitate, utilizza per il calcolo dell'incidenza della manodopera il procedimento proposto dall'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici (determinazione 37/2000 e 2/2001).

La condizione necessaria per poter utilizzare questo metodo è che sia stata precedentemente avviata la procedura "Incidenza Mano d'Opera" in Gestione Progetto di ACRWin per cui, partendo dalla percentuale di spese generali e di utile d'impresa, dalla incidenza media dei costi sicurezza, dalle quantità del computo metrico, dall'incidenza dei materiali - noli e trasporti, si perviene all'incidenza della mano d'opera per ogni voce presente in computo.

Per pervenire al valore degli uomini - giorno occorrerà pertanto assegnare esclusivamente la squadra tipo (con relativo costo) per ogni fase.

Questo metodo, pur utilizzando una metodologia di calcolo ad incidenza come la precedente, risulta meno generico in quanto l'incidenza della mano d'opera viene calcolata per singola fase.

Dato il costo medio di un uomo giorno (per l'occorrenza si prendono in considerazione i costi orari di un operaio specializzato, qualificato e comune):

Operaio Specializzato:	€ 25,83
Operaio Qualificato:	€ 23,98
Operaio Comune:	€ 21,63

Considerando le seguenti squadre tipo operanti in cantiere così costituite:

Squadra	N° Operai Specializzati	N° Operai Qualificati	N° Operai Comuni
SQ01 - OPERE STRADALI - a) Movimenti di materie	1	2	1
SQ08 - OPERE EDILIZIE - Opere edilizie	2	5	3
SQ11 - OPERE IGIENICHE - a) Acquedotti compreso forniture tubi	2	1	2
SQ17 - OPERE DI TELECONTROLLO	3	1	1

Si avrà:

Categorie lavori	Importo lavori	Importo al netto di spese generali e utile	Mano d'opera %	Costo totale mano d'opera	Squadra n°	Costo squadra/h	n° u x g
1.1.5.1	29.638,18	22.821,40	14,14%	4.189,69	SQ01	95,42	175,63
1.2.4	14.485,82	11.154,08	14,16%	2.051,25	SQ01	95,42	85,99
7.1.2	11.626,40	8.952,33	14,15%	1.645,62	SQ08	236,45	69,60
7.1.3	3.702,60	2.851,00	14,16%	524,37	SQ08	236,45	22,18
13.1.1.2	151,74	116,84	5,45%	8,26	SQ11	118,9	0,35
13.1.1.6	3.896,64	3.000,41	5,50%	214,41	SQ11	118,9	9,02

13.1.1.8	9.248,40	7.121,27	5,49%	508,08	SQ11	118,9	21,37
13.1.3	5.631,60	4.336,33	5,51%	310,16	SQ11	118,9	13,04
13.2.4.6	7.225,13	5.563,35	5,50%	397,12	SQ11	118,9	16,70
13.2.4.7	1.970,64	1.517,39	5,49%	108,26	SQ11	118,9	4,55
13.2.4.8	1.470,00	1.131,90	5,51%	80,96	SQ11	118,9	3,40
13.2.7.4	2.246,40	1.729,73	5,46%	122,58	SQ11	118,9	5,15
13.2.7.5	2.810,45	2.164,05	5,51%	154,79	SQ11	118,9	6,51
13.2.7.11	13.057,46	10.054,24	5,48%	715,65	SQ11	118,9	30,09
13.2.7.12	16.635,03	12.808,97	5,50%	915,18	SQ11	118,9	38,49
13.2.9.1	1.448,55	1.115,38	5,51%	79,78	SQ11	118,9	3,35
13.3.14.11	20.279,70	15.615,37	5,51%	1.116,92	SQ11	118,9	46,97
13.3.14.12	22.301,34	17.172,03	5,50%	1.227,23	SQ11	118,9	51,61
13.3.14.13	30.620,40	23.577,71	5,51%	1.686,44	SQ11	118,9	70,92
13.3.14.15	55.876,70	43.025,06	5,49%	3.069,21	SQ11	118,9	129,07
13.7.13.2	1.319,76	1.016,22	5,51%	72,69	SQ11	118,9	3,06
13.7.13.4	37.311,53	28.729,88	5,50%	2.050,29	SQ11	118,9	86,22
13.7.13.5	101.960,81	78.509,82	5,50%	5.611,60	SQ11	118,9	235,98
13.7.13.6	69.820,63	53.761,89	5,50%	3.840,16	SQ11	118,9	161,49
13.8.1	11.336,86	8.729,38	5,50%	623,10	SQ11	118,9	26,20
13.9.13.3	5.510,72	4.243,25	5,51%	303,51	SQ11	118,9	12,76
13.9.13.4	1.907,58	1.468,84	5,53%	105,40	SQ11	118,9	4,43
13.9.13.16	900,15	693,12	5,50%	49,46	SQ11	118,9	2,08
13.9.13.18	11.093,76	8.542,20	5,47%	606,84	SQ11	118,9	25,52
13.9.13.19	3.999,56	3.079,66	5,43%	217,11	SQ11	118,9	9,13
13.10.2.9	5.157,19	3.971,04	5,51%	284,04	SQ11	118,9	11,94
13.10.2.10	6.873,42	5.292,53	5,50%	377,85	SQ11	118,9	15,89
A.P.1	1.071,42	824,99	15,86%	169,93	SQ11	118,9	7,15
A.P.2	576,93	444,24	15,86%	91,50	SQ11	118,9	3,85
A.P.3	1.893,44	1.457,95	15,86%	300,30	SQ11	118,9	12,63
A.P.4	794,58	611,83	15,86%	126,02	SQ11	118,9	5,30
A.P.5	718,50	553,25	15,86%	113,96	SQ11	118,9	4,79
A.P.6	718,50	553,25	15,86%	113,96	SQ11	118,9	4,79
A.P.7	718,50	553,25	15,86%	113,96	SQ11	118,9	4,79
A.P.8	596,75	459,50	15,86%	94,65	SQ11	118,9	3,98
A.P.9	1.988,10	1.530,84	15,86%	315,32	SQ11	118,9	13,26
A.P.10	182,87	140,81	15,86%	29,00	SQ11	118,9	1,22
A.P.11	860,99	662,96	15,86%	136,55	SQ11	118,9	5,74
A.P.12	132,46	101,99	15,86%	21,01	SQ11	118,9	0,88
A.P.13	290,28	223,52	15,86%	46,04	SQ11	118,9	1,94
A.P.14	235,92	181,66	15,86%	37,42	SQ11	118,9	1,57
A.P.15	185,21	142,61	15,86%	29,37	SQ11	118,9	1,24
A.P.16	362,71	279,29	15,86%	57,53	SQ11	118,9	2,42
A.P.17		233,74	15,86%	48,15	SQ11	118,9	2,02

	303,56						
A.P.18	240,17	184,93	15,86%	38,09	SQ11	118,9	1,60
A.P.19	185,21	142,61	15,86%	29,37	SQ11	118,9	1,24
A.P.20	172,53	132,85	7,93%	13,68	SQ11	118,9	0,58
A.P.21	522,56	402,37	7,93%	41,44	SQ11	118,9	1,74
A.P.22	791,98	609,82	7,93%	62,80	SQ11	118,9	2,64
A.P.24	4.497,50	3.463,08	7,93%	356,66	SQ11	118,9	15,00
A.P.25	19.738,00	15.198,26	15,86%	3.130,48	SQ17	123,1	127,15
A.P.26	8.923,00	6.870,71	15,86%	1.415,20	SQ17	123,1	57,48
A.P.27	1.145,19	881,80	3,97%	45,41	SQ11	118,9	1,91
A.P.28	547,92	421,90	3,97%	21,73	SQ11	118,9	0,91
Numero di uomini giorno =							1.686,51

4. DESCRIZIONE DELL'OPERA

Riportare qui una descrizione dell'opera oggetto dell'appalto

4.1 ***Impatto ambientale a seguito dell'insediamento del cantiere***

Nelle zone dove dovranno essere eseguiti i lavori occorrerà attuare tutti i possibili accorgimenti e precauzioni in modo da arrecare il minor fastidio possibile all'ambiente esterno.

In linea di massima le misure che dovranno essere attuate a causa della presenza dei cantieri sono di seguito descritte:

a) Viabilità e macchine semoventi

Per gli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali lungo le strade urbane e di collegamento saranno adoperate tutte le precauzioni necessarie per arrecare il minor disagio quali: la copertura del carico onde prevenire eventuali cadute del carico trasportato; divieto di utilizzare gli avvisatori acustici ad eccezione di casi particolari quale segnalazioni per le operazioni di carico e scarico, ecc.;

Le aree del cantiere, in considerazione della presenza aree limitrofe di persone non addette ai lavori, dovranno essere meticolosamente recintate con barriere dell'altezza necessaria (non inferiore a 2 m).

b) Rumorosità

Tutte le macchine utilizzate per i lavori, quali ad esempio quelle per movimenti terra (escavatori, pale meccaniche, ecc.), compressori, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, ecc. dovranno essere del tipo silenziato e di moderna concezione, con marmitte perfettamente efficienti.

Per la salvaguardia della salute dei lavoratori il datore di lavoro deve effettuare una valutazione del rumore al fine di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro a rischio di danno uditivo, per attuare le misure preventive e protettive, se necessarie.

A tale fine si deve misurare l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (Lep, d) ovvero quella settimanale (Lep, w) se quella quotidiana risulta variabile nell'arco della settimana.

La valutazione deve essere effettuata da personale competente ad intervalli opportuni, con la consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti.

Nel caso di variazioni degli impianti, macchine e/o delle lavorazioni, queste rilevazioni devono essere effettuate nuovamente.

Il rapporto contenente l'indagine fonometrica e indicante i criteri, i metodi, le strumentazioni, le modalità e il personale tecnico competente, deve essere messo a disposizione degli organi di vigilanza e redatto secondo quanto previsto al Capo II – “*Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro*” del D. Lgs. 81/2008.

In merito alla valutazione del rumore, l'art. 189 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 cita testualmente che: “*Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:*

a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A); b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.”

c) Inquinamento

Tutti i materiali di risulta provenienti da scavi, perforazioni, scarto delle lavorazioni e quant'altro, dovranno essere condotti in discariche autorizzate.

Eventuali rifiuti speciali, tossici e nocivi, dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate secondo la WinSafe D.Lgs.81/2008

vigente normativa.

Le macchine con motore a combustione interna quali escavatori, pale meccaniche, autocarri, gruppi elettrogeni, compressori, ecc. dovranno essere dotati di efficiente marmitta, e di revisione periodica del motore, in modo da limitare il più possibile l'immissione nell'atmosfera di gas inquinanti.

Dovrà essere posta particolare attenzione affinché a causa dei lavori e del circolare delle macchine non venga sollevata polvere che possa arrecare disagio agli operai ed a terzi, ed a tal fine il cantiere si attrezzerà opportunamente in modo da inumidire periodicamente il suolo per eliminare del tutto l'inconveniente soprattutto nelle stagioni più asciutte.

4.2 *Condizioni ambientali particolari*

È notorio che in questo settore di attività le operazioni produttive vengono svolte senza carattere di ripetitività, infatti in fase di realizzazione, lavorazioni, situazioni, procedimenti, azioni sono sempre diversi, sia da cantiere a cantiere, per le caratteristiche intrinseche al diverso prodotto finale, sia, nello stesso cantiere, per l'evolversi delle categorie di lavoro in relazione alle diverse fasi di installazione.

Anche l'ambiente esterno in cui si opera, con il mutare delle stagioni e delle condizioni meteorologiche, la dispersione dei posti di lavoro, la diversità dei luoghi e delle relative condizioni ambientali circostanti, le distanze dalle fonti di approvvigionamento, sono elementi a cui corrispondono diverse tonalità di rischi provenienti dall'esterno che debbono comunque essere evidenziate nel presente documento.

A tal fine si dispone che in fase di esecuzione dell'opera debba tenersi conto di ulteriori specifiche dipendenti dalle mutanti condizioni di cantiere e si dispone che il coordinatore in fase di esecuzione dei lavori prenda provvedimenti segnalando alle imprese coinvolte nell'appalto eventuali sorgenti di rischio aggiuntive con le relative prescrizioni atte a contenere i rischi stessi.

4.3 *Coordinamento delle misure di prevenzione tra le varie imprese*

In funzione della presenza contemporanea di più imprese operanti all'interno del cantiere, va previsto il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione per la salvaguardia dei lavoratori.

In tal senso il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, oltre a provvedere ad assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano, dovrà organizzare la comunicazione tra le varie imprese nonché la loro reciproca informazione.

In questo senso il coordinatore per l'esecuzione dovrà disporre le opportune riunioni preliminari con le imprese ed i lavoratori autonomi ed informare di eventuali modifiche sul programma lavori mediante comunicazioni scritte.

Si cercherà comunque, come si evince dal diagramma di Gantt allegato, di procedere per fasi lavorative successive, per ridurre al minimo indispensabile le sovrapposizioni e quindi di evitare la contemporanea presenza, nelle sottoaree di lavoro in cui si è suddiviso il cantiere, di lavoratori di imprese diverse che svolgano attività diverse.

4.4 *Viabilità*

In questo paragrafo verranno prese in esame le zone lungo il tracciato che, durante la realizzazione dell'opera, saranno interessate da interventi costruttivi che potrebbero interferire con la ordinaria viabilità e pertanto necessiterebbero di particolari interventi di regolamentazione del traffico. Al fine di ridurre al minimo le interferenze dei mezzi d'opera con il traffico ordinario si individueranno percorsi ottimali per raggiungere e smistare i mezzi d'opera presso il cantiere di lavoro.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

In questo capitolo saranno individuate puntualmente sia le aree di cantiere che per la peculiarità delle lavorazioni insite all'interno delle stesse possono essere definite in maniera univoca, che le singole fasi operative in cui è stato suddiviso il progetto.

In tale modo si ha una visione dettagliata delle lavorazioni e dei luoghi in cui le stesse saranno effettuate, al fine di evitare, almeno in fase progettuale, sovrapposizioni di operazioni temporali e logistiche.

5.1 *Individuazione delle aree operative di lavoro*

Per una buona individuazione e settorizzazione delle tipologie di rischio individuabili in un cantiere di lavoro edile, è necessario individuare delle aree di cantiere ove si svolgeranno attività ben definite o dove sono presenti condizioni ambientali particolari per cui potrebbe essere necessario prevedere misure di sicurezza aggiuntive.

Queste aree, cui si assoceranno in seguito le varie fasi lavorative di competenza, potrebbero di volta in volta intersecarsi o sovrapporsi dando luogo ad una sovrapposizione di misure di sicurezza tali da garantire il lavoratore nell'ambito dell'attività svolta in quel momento.

Nella fattispecie, per le opere in progetto, si andranno a definire le seguenti aree omogenee d'attività, per singolo cantiere:

Codice	Descrizione Aree Operative di Lavoro
A1	Secondaria 13
A2	Secondaria 43
A3	IV lotto e V lotto

5.2 *Individuazione delle fasi operative*

Per ognuna delle aree operative di cantiere prima definite, si andranno ad individuare tutte le fasi operative in cui si è suddiviso il progetto, necessarie alla realizzazione dell'opera ed indicate nel diagramma di Gantt allegato al presente piano.

Nella tabella sottoriportata sono anche indicate le schede di sicurezza correlate alla fase corrispondente e riportate nell'appendice delle schede.

N°	Descrizione Fasi Operative	Schede Sicurezza Correlate
1	Lavori di rifunzionalizzazione condotte secondarie.	
2	Scavo	
3	Secondaria 13	
4	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	FO.SC.03
5		ATTREZ001
6		ATTREZ019
7		ATTREZ029
8	Secondaria 43	
9	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	FO.SC.03
10		ATTREZ001
11		ATTREZ019
12		ATTREZ029
13	Condotta ed accessori	
14	Secondaria 13	
15	7.1.2 - Fornitura di opere in ferro in profilati	FO.AC.010
16		ATTREZ018
17	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro	FO.AC.010
18		ATTREZ018
19	13.1.1.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di tubazioni i	FO.AC.010
20		ATTREZ018
21	13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	FO.AC.010
22		ATTREZ018
23	13.2.5.8 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	FO.AC.010
24		ATTREZ018
25	13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	FO.AC.010
26		ATTREZ018
27	13.2.6.5 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla	FO.AC.010
28		ATTREZ018
29	13.2.8.2 - Apparecchio di sfiato automatico a tripla funzione	FO.AC.010
30		ATTREZ018
31	13.3.16.9 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	FO.AC.010
32		ATTREZ018
33	13.3.16.6 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	FO.AC.010
34		ATTREZ018
35	13.3.16.8 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	FO.AC.010
36		ATTREZ018
37	13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
38		ATTREZ018
39	13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
40		ATTREZ018
41	13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
42		ATTREZ018
43	13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
44		ATTREZ018
45	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
46		ATTREZ018

47	13.12.10 - Misuratori di portata ad induzione elettromagnetica	FO.AC.010
48		ATTREZ018
49	A.P.1 - Finitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
50		ATTREZ018
51	A.P.2 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
52		ATTREZ018
53	A.P.3 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
54		ATTREZ018
55	A.P.4 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
56		ATTREZ018
57	A.P.5 - Finitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
58		ATTREZ018
59	A.P.6 - Finitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
60		ATTREZ018
61	A.P.7 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
62		ATTREZ018
63	A.P.8 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
64		ATTREZ018
65	A.P.9 - Finitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
66		ATTREZ018
67	A.P.10 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
68		ATTREZ018
69	A.P.11 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
70		ATTREZ018
71	A.P.12 - Finitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
72		ATTREZ018
73	A.P.13 - Finitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
74		ATTREZ018
75	A.P.14 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
76		ATTREZ018
77	A.P.15 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
78		ATTREZ018
79	A.P.16 - Finitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
80		ATTREZ018
81	A.P.17 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
82		ATTREZ018
83	A.P.18 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
84		ATTREZ018
85	A.P.22 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
86		ATTREZ018
87	A.P.23 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
88		ATTREZ018
89	A.P.29 - Finitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
90		ATTREZ018
91	Condotta ed accessori	
92	Secondaria 43	
93	7.1.2 - Finitura di opere in ferro in profilati	FO.AC.010
94		ATTREZ018

95	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro	FO.AC.010
96		ATTREZ018
97	13.1.3 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pezzi speciali	FO.AC.010
98		ATTREZ018
99	13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	FO.AC.010
100		ATTREZ018
101	13.2.6.4 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla	FO.AC.010
102		ATTREZ018
103	13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	FO.AC.010
104		ATTREZ018
105	13.2.6.11 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla	FO.AC.010
106		ATTREZ018
107	13.3.17.15 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	FO.AC.010
108		ATTREZ018
109	13.3.17.11 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	FO.AC.010
110		ATTREZ018
111	13.3.17.13 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	FO.AC.010
112		ATTREZ018
113	13.3.17.12 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	FO.AC.010
114		ATTREZ018
115	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
116		ATTREZ018
117	13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
118		ATTREZ018
119	13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
120		ATTREZ018
121	13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
122		ATTREZ018
123	13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	FO.AC.010
124		ATTREZ018
125	13.12.9 - Misuratori di portata ad induzione elettromagnetica	FO.FO.006
126		ATTREZ004
127	A.P.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
128		ATTREZ018
129	A.P.11 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
130		ATTREZ018
131	A.P.15 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
132		ATTREZ018
133	A.P.19 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	FO.AC.010
134		ATTREZ018
135	A.P.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
136		ATTREZ018
137	A.P.21 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
138		ATTREZ018
139	A.P.22 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
140		ATTREZ018
141	A.P.24 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	FO.AC.010
142		ATTREZ018
143	Telecontrollo vasca IV e V lotto	

144	Telecontrollo	
145	A.P.25 - Fornitura, trasporto ed installazione di sistema di telecontrollo	FO.EL.010
146		ATTREZ017
147		ATTREZ097
148	A.P.25 - Fornitura, trasporto ed installazione di sistema di telecontrollo	FO.EL.010
149		ATTREZ017
150		ATTREZ097

Nella seguente tabella sono riportati gli intervalli temporali di svolgimento delle singole fasi, il numero di giorni lavorati, l'impresa e la zona relative alla fase corrispondente.

N°	Descrizione Lavori FASI	PERIODI PREVISTI			Impresa	Zona
		Inizio	Fine	N°gg		
1	1 Lavori di rifunionalizzazione condotte secondarie.					
2	1.1 Scavo					
3	1.1.1 par Secondaria 13					
4	1.1.1 1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi				1	A1
5	1.1.2 par Secondaria 43					
6	1.1.2 1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi				1	A2
7	1.2 Condotta ed accessori					
8	1.2.1 par Secondaria 13					
9	1.2.1 7.1.2 - Fornitura di opere in ferro in profilati				1	A1
10	1.2.2 7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro				1	A1
11	1.2.3 13.1.1.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di tubazioni i				1	A1
12	1.2.4 13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo				1	A1
13	1.2.5 13.2.5.8 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo				1	A1
14	1.2.6 13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca				1	A1
15	1.2.7 13.2.6.5 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla				1	A1
16	1.2.8 13.2.8.2 - Apparecchio di sfiato automatico a tripla funzione				1	A1
17	1.2.9 13.3.16.9 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene				1	A1
18	1.2.10 13.3.16.6 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene				1	A1
19	1.2.11 13.3.16.8 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene				1	A1
20	1.2.12 13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A1
21	1.2.13 13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A1
22	1.2.14 13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A1
23	1.2.15 13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A1
24	1.2.16 13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A1
25	1.2.17 13.12.10 - Misuratori di portata ad induzione elettromagnetica				1	A1
26	1.2.18 A.P.1 - Fornitura, trasporto e messa in opera di				1	A1
27	1.2.19 A.P.2 - Fornitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
28	1.2.20 A.P.3 - Fornitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
29	1.2.24 A.P.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
30	1.2.25 A.P.5 - Fornitura, trasporto e messa in opera di				1	A1
31	1.2.26 A.P.6 - Fornitura, trasporto e messa in opera di				1	A1
32	1.2.27 A.P.7 - Fornitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
33	1.2.28 A.P.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di				1	A1

34	1.2.29	A.P.9 - Finitura, trasporto e messa in opera di				1	A1
35	1.2.30	A.P.10 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
36	1.2.31	A.P.11 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
37	1.2.32	A.P.12 - Finitura, trasporto e messa in opera di				1	A1
38	1.2.33	A.P.13 - Finitura, trasporto e messa in opera di				1	A1
39	1.2.34	A.P.14 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
40	1.2.35	A.P.15 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
41	1.2.36	A.P.16 - Finitura, trasporto e messa in opera di				1	A1
42	1.2.37	A.P.17 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
43	1.2.38	A.P.18 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
44	1.2.39	A.P.22 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
45	1.2.40	A.P.23 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
46	1.2.41	A.P.29 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A1
47	1.2 Condotta ed accessori						
48	1.2.2 par Secondaria 43						
49	1.2.42	7.1.2 - Finitura di opere in ferro in profilati				1	A2
50	1.2.43	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro				1	A2
51	1.2.44	13.1.3 - Finitura, trasporto e posa in opera di pezzi speciali				1	A2
52	1.2.45	13.2.5.7 - Finitura e posa in opera di saracinesca con corpo				1	A2
53	1.2.46	13.2.6.4 - Finitura e posa in opera di valvole a farfalla				1	A2
54	1.2.47	13.2.5.6 - Finitura e posa in opera di saracinesca				1	A2
55	1.2.48	13.2.6.11 - Finitura e posa in opera di valvole a farfalla				1	A2
56	1.2.49	13.3.17.15 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene				1	A2
57	1.2.50	13.3.17.11 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene				1	A2
58	1.2.51	13.3.17.13 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene				1	A2
59	1.2.52	13.3.17.12 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene				1	A2
60	1.2.53	13.9.7.4 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A2
61	1.2.54	13.9.7.16 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A2
62	1.2.55	13.9.7.19 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A2
63	1.2.56	13.9.7.20 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A2
64	1.2.57	13.9.7.5 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto				1	A2
65	1.2.58	13.12.9 - Misuratori di portata ad induzione elettromagnetica				1	A2
66	1.2.59	A.P.1 - Finitura, trasporto e messa in opera di				1	A2
67	1.2.60	A.P.2 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
68	1.2.61	A.P.7 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
69	1.2.62	A.P.8 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
70	1.2.63	A.P.11 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
71	1.2.64	A.P.15 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
72	1.2.65	A.P.19 - Finitura, trasporto e messa in opera di				1	A2
73	1.2.66	A.P.20 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
74	1.2.67	A.P.21 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
75	1.2.68	A.P.22 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
76	1.2.69	A.P.24 - Finitura, trasporto e posa in opera di				1	A2
77	1.3 Telecontrollo vasca IV e V lotto						
78	1.3 par Telecontrollo						
79	1.3.1	A.P.25 - Finitura, trasporto ed installazione di sistema di telecontrollo				1	A3
80	1.3.2	A.P.25 - Finitura, trasporto ed installazione di sistema di telecontrollo					
						Durata effettiva gg.: 180	

6. SORVEGLIANZA E PRESIDIO SANITARI

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal “Medico Competente” nei casi previsti dalla vigente normativa ai sensi della sezione V del D. Lgs. 81/2008.

Oltre a quanto già indicato nella esposizione degli indirizzi del D. Lgs 81/2008 è da rilevare che i controlli prevedono, ai sensi dell’art. 45 del suddetto Decreto:

visita medica preventiva intesa a constatare l’assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;

visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l’anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L’organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;

visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell’attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;

visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l’idoneità alla mansione specifica;

visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente. Il medico competente deve compilare una cartella sanitaria per ogni lavoratore; essa viene custodita presso il datore di lavoro con la garanzia del rispetto del segreto professionale.

Il medico competente fornisce ai lavoratori ogni informazione circa gli accertamenti sanitari a cui deve sottoporsi, li informa dei risultati e rilascia loro, a richiesta, copia della documentazione sanitaria; effettua inoltre visite mediche, a richiesta dei lavoratori, quando queste siano giustificate da rischi professionali.

Nel caso in cui il medico competente accerti la non idoneità del lavoratore a svolgere le sue mansioni, ne informa per iscritto il datore di lavoro ed il lavoratore; è possibile, entro trenta giorni, fare ricorso contro il giudizio di non idoneità alla struttura sanitaria pubblica competente per territorio.

Il medico competente può essere dipendente dell’azienda, libero professionista o anche dipendente di una struttura pubblica, purché non svolga compiti di controllo. Egli è il soggetto autonomamente preposto a dare attuazione ai contenuti della sorveglianza sanitaria fissando, sotto la sua responsabilità, protocolli mirati alla prevenzione dei rischi individuati.

Nelle lavorazioni che espongono all’azione di sostanze che possono essere nocive per inalazione o per contatto, gli addetti devono essere visitati da un medico competente prima di essere ammessi a tale tipo di lavoro per stabilire se abbiano o meno i requisiti di idoneità per espletare tali mansioni e rivisitati periodicamente per constatare il loro stato di salute.

Qualora la natura del lavoro edile non esponga a particolari rischi per la salute, ma si svolga in concomitanza ad altre attività industriali per le quali siano previsti accertamenti sanitari, anche i lavoratori edili devono essere sottoposti ad eguali accertamenti.

In edilizia le lavorazioni per le quali vige l’obbligo delle visite mediche preventive e periodiche sono normalmente le seguenti:

Visita trimestrale per categorie addette a lavori con prodotti contenenti arsenico, mercurio, piombo, benzolo, xilolo; tutte attività che riguardano in particolare i verniciatori.

Visita semestrale per tutti coloro che sono esposti al contatto con catrame, bitume, fuliggine, oli

minerali, pece, paraffina, acetone, alcool, eteri; attività che riguardano ancora i verniciatori e gli impermeabilizzatori.

Visita annuale - e si tratta del caso più comune - per lavoratori che impiegano utensili ad aria compressa, quindi soggetti a vibrazioni e scuotimenti; esposti a inalazione di polvere di ossido di ferro; ad attività nelle gallerie e nelle fornaci di laterizi.

Dovrà inoltre essere effettuata da parte delle imprese coinvolte nell'appalto, un'opportuna valutazione di esposizione professionale agli agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, etc.) secondo quanto disposto al titolo VII del D. Lgs. 81/2008, per la salvaguardia della salute degli operai edili impegnati nelle varie fasi lavorative.

Come previsto al punto 5 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/2008, in cantiere dovrà essere presente una cassetta di presidi farmaceutici per risolvere i casi di pronto soccorso e dare le prime cure agli infortunati.

E' responsabilità dell'addetto alla sicurezza dell'impresa verificare che i medicinali contenuti nella cassetta siano ricambiati prima della scadenza e che siano integrati prima che finiscano, inoltre mensilmente l'addetto alla sicurezza deve compiere una ispezione nella cassetta dei medicinali per verificarne il contenuto e la validità.

7. OBBLIGHI DEI SOGGETTI COINVOLTI

In questo capitolo vengono riportati gli obblighi delle figure coinvolte nell'appalto con i relativi riferimenti di legge sotto riportati

RIFERIMENTI NORMATIVI D. Lgs. N° 81 del 09 Aprile 2008

- | | | |
|----|-------------------|---|
| 1. | Art. 90 | Obblighi del committente o del responsabile dei lavori; |
| 2. | Art. 91 | Obblighi del coordinatore per la progettazione; |
| 3. | Art. 92 | Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori; |
| 4. | Art. 93 | Responsabilità del committente o del responsabile dei lavori; |
| 5. | Artt. 20, 78 | Obblighi dei lavoratori; |
| 6. | Art. 94 | Obblighi dei lavoratori autonomi; |
| 7. | Art. 19 | Obblighi del preposto; |
| 8. | Artt. 18, 96, etc | Obblighi dei datori di lavoro; |
| 9. | Art. 25 | Obblighi del Medico Competente; |

Che riassunti in via del tutto esemplificativa e non esaustiva sono di seguito descritti:

Il committente o il responsabile dei lavori:

1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.
2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).
3. Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.
4. Nel caso di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.
5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.
6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.
7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.
8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4.
9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

WinSafe D.Lgs.81/2008

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'ALLEGATO XVII. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte dell'impresa del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall' ALLEGATO XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere a) e b). L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecuttrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.

10. In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo. L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente.

11. In caso di lavori privati la disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori non soggetti a permesso di costruire. Si applica in ogni caso quanto disposto dall'articolo 92, comma 2.

Obblighi del coordinatore per la progettazione

1. Durante la progettazione esecutiva dell'opera, e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell' ALLEGATO XV;

b) predispone un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all' ALLEGATO XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:

a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;

b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza

con quest'ultimo, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;

d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;

e) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispose il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

Obblighi del datore di lavoro

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all' ALLEGATO XIII;

b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;

c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;

d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;

e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;

f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;

g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

Obblighi dei lavoratori autonomi

1. I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

In ottemperanza alle normative vigenti e considerato il tipo di attività svolta, in attuazione a quanto disposto dall'art. 18 e dalla Sezione VI del Decreto Legislativo n° 81/2008, bisognerà che l'impresa WinSafe D.Lgs.81/2008

appaltatrice nomini una squadra per la gestione delle emergenze ed analogamente, all'interno del cantiere, dovrà essere predisposto il Servizio di Pronto Soccorso, nei casi e nelle modalità previsti dalla legislazione vigente, tenuto conto delle dimensioni del cantiere, dei rischi presenti e del parere del Medico competente.

Ai sensi dell'art. 104 comma 4 del suddetto Decreto è comunque previsto che *“i datori di lavoro, quando è previsto nei contratti di affidamento dei lavori che il committente o il responsabile dei lavori organizzi apposito servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, sono esonerati da quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, lettera b)”*.

8. USO INDUMENTI PROTETTIVI

Secondo quanto disposto al Capo II del D. Lgs. n° 81/2008, gli indumenti protettivi di uso individuale (DPI) vengono forniti ai lavoratori dalla Impresa, e ciascun dipendente dell'Impresa ha l'obbligo di usarli in modo adeguato e secondo le procedure di buona tecnica per proteggere la propria incolumità, adempiere a precise norme di legge ed esprimere compiutamente la propria professionalità; la consegna degli stessi sarà documentata mediante firme per ricevuta su appositi modelli predisposti dall'impresa stessa. L'elenco completo dei DPI, di cui si riporta un breve elenco non esaustivo, è contenuto all'Allegato VIII del D. Lgs. n° 81/2008.

a) - *ELMETTO PROTETTIVO*

Serve a proteggere il capo da urti accidentali ed è obbligatorio indossarli all'interno del cantiere.

b) - *TUTA DI LAVORO*

Viene indossata a protezione del corpo e per igiene personale, deve essere sempre indossata sul posto di lavoro e mantenuta in buon ordine.

c) - *GUANTI IN PELLE E CROSTA DI CUIOIO*

Servono a proteggere le mani e le dita da abrasioni, escoriazioni, graffi, etc. Devono essere sempre usati durante l'esecuzione delle lavorazioni specifiche.

d) - *SCARPE DI SICUREZZA*

Servono a proteggere da scivolamenti, cadute di materiali pesanti, trafitture di chiodi o di materiale appuntiti.

E' obbligatorio usarle in tutte le aree di lavoro.

e) - *OCCHIALI PROTETTIVI E SCHERMI*

Servono a proteggere gli occhi da schegge, spruzzi accidentali, etc. Riportiamo solo alcune situazioni in cui l'uso degli occhiali è obbligatorio:

- dove è espressamente richiesto da procedure di impianti;
- durante la smerigliatura o taglio con flex;
- durante il taglio con cannello ossiacetilenico;
- durante qualsiasi lavorazione meccanica che genera trucioli;

f) - *TAPPI ANTIRUMORE E/O CUFFIE*

Servono a proteggere l'udito dalla rumorosità, è obbligatorio il loro uso nei luoghi e nelle ore di lavoro indicata dall'apposita cartellonistica cioè nelle aree ad alta rumorosità (vicino a compressori, macchine centrifughe, etc).

g) - *CINTURE DI SICUREZZA*

Le cinture di sicurezza sono un mezzo di protezione individuale per i lavoratori che operano in posti di lavoro posti a quote superiori a m 2.00.

9. SEGNALETICA DI SICUREZZA, TARGHE, AVVISI

Si intende per:

Segnaletica di sicurezza: segnaletica che riferita ad una determinata macchina o situazione, trasmette mediante un colore od un segnale, un messaggio di sicurezza.

Avvisi: informazioni specifiche destinate ai lavoratori.

Targhe: indicazioni riferite a caratteristiche di una macchina, attrezzatura o manufatto.

Obblighi del datore di lavoro

Obbligo generale di informativa mediante affissione

Un obbligo generale ed espresso è previsto dall'art. 163 del D.Lgs. n. 81/2008.

Tale norma stabilisce che *“quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da ALLEGATO XXIV a ALLEGATO XXXII.*

Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate negli allegati XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

Il datore di lavoro, per regolare il traffico all'interno dell'impresa o dell'unità produttiva, fa ricorso, se del caso, alla segnaletica prevista dalla legislazione vigente relativa al traffico stradale, ferroviario, fluviale, marittimo o aereo, fatto salvo quanto previsto nell' ALLEGATO XXVIII”.

Segnaletica di sicurezza

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione; essa deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali essa può risultare utile, per esempio nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, una esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 140 dB (200 Pa), dovrà essere esposta una "segnaletica appropriata" In conformità agli Allegati XXIV, XXV, XXVI, XXVII e XXVIII del D.Lgs. n° 81/2008 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo - allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza Sgombero
	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela Verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

Tabella 1

In ogni caso la dimensione di un segnale dovrà rispettare la seguente formula:

$$A > l^2 / 2000$$

dove: A rappresenta la superficie del segnale espressa in m² ed l la distanza in metri alla quale il segnale deve essere riconoscibile.

Il cartello deve risultare visibile e, se del caso, illuminato.

I cartelli da utilizzare sono quelli riportati all'All. XXV del D. Lgs. N°81/2008.

Le caratteristiche intrinseche dei cartelli variano a seconda che si tratti di:

Cartelli di divieto

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa

Cartelli di avvertimento

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero

Cartelli di prescrizione

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro

Cartelli di salvataggio

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo verde

Cartelli antincendio

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso

Targhe

- Nei locali destinati a deposito deve essere riportata, su una parete o in altro punto ben visibile, la "chiara indicazione" del carico massimo del solaio.
- Le scale aeree e i ponti mobili sviluppabili devono essere provvisti di targa indicante il nome del costruttore, il luogo e l'anno di costruzione e la portata massima.
- Per i motori con trasmissioni e macchine dipendenti, un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo del segnale acustico di avvertimento dell'avviamento deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.
- Sulla incastellatura o in prossimità delle macchine molatrici deve essere esposto un "cartello" indicante il diametro massimo della mola che può essere montata.
- Le mole abrasive devono portare un'"etichetta" con l'indicazione del tipo, qualità, diametro e velocità massima. Per le mole con diametro non superiore a 50 mm è ammessa la sostituzione dell'etichetta con un "cartellino di accompagnamento" anche cumulativo.
- Per le macchine per centrifugare, i limiti di velocità e di carico devono risultare da "apposita targa ben visibile" applicata sulla macchina.
- Sui mezzi di sollevamento e trasporto, la portata deve essere riportata mediante "apposita targa".
- Nei luoghi con impianti ad alta tensione deve essere indicata con "apposita targa" l'esistenza del pericolo di morte con "il contrassegno del teschio".
- I recipienti contenenti prodotti o materie pericolose o nocive devono portare una "scritta" che ne

indichi il contenuto ed avere le indicazioni e i contrassegni (Allegato XXVI).

Segnalazione di ostacolo

La segnalazione di un pericolo costante di urto, inciampo o caduta come per fosse, gradini, pilastri lungo una via di passaggio, bozzelli di gru, oggetti di macchine, ecc., deve essere realizzata a bande giallo/nere a 45° con percentuale del colore di sicurezza di almeno il 50% (All. XXVIII D. Lgs. 81/2008).



I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli e ad altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo visuale, all'ingresso della zona a rischio o in prossimità del rischio specifico ed in posto ben illuminato.

I cartelli vanno rimossi quando non ne sussiste più la necessità.

- Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori o per i veicoli che tali zone devono percorrere, gli ostacoli devono essere "adeguatamente segnalati".
- Le aperture nel suolo e nelle pareti, quando non siano attuabili le misure di protezione devono essere munite di "apposite segnalazioni di pericolo".

Contrassegni per tubazioni e contenitori

- Quando esistono più tubazioni o contenitori contenenti sostanze nocive o pericolose di cui alla legge n. 526/1974 e D.M. del 28 gennaio 1992, queste devono essere "contrassegnate con etichettatura o segnali previsti in punti visibili (All. XXVI, D.Lgs. n° 81/2008).

Avvisi, istruzioni per uso e modalità manovre

Anche per segnali acustici (All. XXX, D.Lgs. n° 81/2008) e luminosi (All. XXIX, D.Lgs. n° 81/2008) sono indicate caratteristiche per garantire corretta percezione del messaggio:


- segnale luminoso continuo o intermittente = pericolo o urgenza;
- segnale acustico continuo = sgombero.

All'All. XXXI viene anche codificata la comunicazione verbale.

Se la comunicazione verbale è impiegata in sostituzione o ad integrazione dei segnali gestuali, si dovrà far uso di parole chiave, come:

- via:	per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione
- alt:	per interrompere o terminare un movimento
- ferma:	per arrestare le operazioni
- solleva:	per far salire un carico
- abbassa:	per far scendere un carico
- avanti:	
- indietro:	
- a destra:	(se necessario, questi ordini andranno coordinati coi codici gestuali corrispondenti)
- a sinistra:	
- attenzione:	per ordinare un alt o un arresto d'urgenza
- presto:	per accelerare un movimento per motivi di sicurezza

All'All. XXXII vengono invece codificate le prescrizioni dei segnali gestuali. Viene precisato che il segnalatore deve essere facilmente individuabile per vestiario o elementi di riconoscimento evidenti.

<p>Inizio Attenzione Presenza di comando</p>	<p>Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, il palmo delle mani rivolto in avanti</p>	
<p>Alt Interruzione Fine del movimento</p>	<p>Il braccio destro è teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolta in avanti</p>	
<p>Fine delle operazioni</p>	<p>Le due mani sono giunte all'altezza del petto</p>	
<p>Solleverare</p>	<p>Il braccio destro, teso verso l'alto, con il palmo della mano destra rivolto in avanti, descrive lentamente un cerchio</p>	
<p>Abbassare</p>	<p>Il braccio destro, teso verso il basso, con il palmo della mano destra rivolto verso il corpo, descrive lentamente un cerchio</p>	
<p>Distanza verticale</p>	<p>Le mani indicano la distanza</p>	

Avanzare	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro, gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
Retrocedere	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti, gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo	
A destra rispetto al segnalatore	Il braccio destro teso, lungo orizzontale, con il palmo della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A sinistra rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro teso, lungo orizzontale, con il palmo della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
Distanza orizzontale	Le mani indicano la distanza	
Pericolo Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
Movimento rapido	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità	
Movimento lento	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente	

Questo era anche previsto esplicitamente nelle norme di prevenzione in vari articoli riferiti a diverse situazioni di lavoro e per differenti macchinari.

- Illuminazione sussidiaria: le istruzioni sull'uso di tali mezzi devono essere rese manifeste al personale mediante "appositi avvisi".
- Mezzi di estinzione: l'acqua non deve essere usata per lo spegnimento in prossimità di sostanze nocive o apparecchi elettrici; i divieti devono essere resi noti al personale mediante appositi avvisi.
- Divieto di pulire, oliare o ingrassare organi in moto: di tale divieto devono essere resi edotti i lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".

- Del divieto di operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto devono essere resi edotti i lavoratori mediante "avvisi chiaramente visibili".
- L'accesso ai locali o ai recinti ove sono installati motori deve essere vietato a coloro che non vi sono addetti e il divieto deve essere richiamato mediante "apposito avviso".
- Gli organi di comando dell'arresto dei motori devono essere chiaramente individuabili mediante "avvisi indicatori".
- Un "cartello indicatore" richiamante l'obbligo di segnale acustico di avvertimento dell'avviamento di motori deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto.
- I vari divieti nell'uso di filatoi automatici intermittenti (es. introduzione fra il carro mobile e il banco fisso dei cilindri alimentatori) devono essere resi noti mediante "avviso" esposto presso la macchina.
- Le modalità d'impiego di mezzi di sollevamento e di trasporto e i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati mediante "avvisi chiaramente leggibili".
- Le misure di sicurezza indicate per accensione dei focolari e forni devono essere richiamate mediante "avviso" collocato in prossimità dei posti di accensione.
- I recipienti per il trasporto di liquidi o materiali infiammabili o corrosivi devono essere conservati in posti appositi e separati con "l'indicazione" di pieno o di vuoto.
- Sulla porta di ingresso di locali contenenti accumulatori deve essere affisso un "avviso" richiamante il divieto di fumare e di introdurre lampade od altri oggetti a fiamma libera.
- Sulla porta di ingresso di officine e cabine elettriche deve essere esposto un "avviso" indicante il divieto di ingresso per le persone non autorizzate.
- E' vietato eseguire lavori su macchine, apparecchi e condutture elettrici senza avere prima esposto un "avviso" su tutti i posti di manovra o di comando con l'indicazione "lavori in corso, non effettuare manovre".
- Ai lavoratori addetti all'esecuzione di scavi e fondazioni, spalamento e sbancamento, deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante "opportune segnalazioni".

Traffico interno

Per quanto concerne la circolazione di mezzi ed il traffico interno allo stabilimento o cantiere si deve far riferimento alla segnalazione vigente riportata dal Codice della strada:

Le vie di circolazione all'interno dei locali è opportuno che siano segnalate con strisce bianche o gialle.

Nei cantieri, alle vie d'accesso e ai punti pericolosi non proteggibili, devono essere apposte "*segnalazioni opportune*".

Nelle vie di transito, quando non sia possibile disporre delle barriere, devono essere poste "*adeguate segnalazioni*".

I "*segnali*" indicanti condizioni di pericolo delle zone di transito devono essere "*convenientemente illuminati*" durante il servizio notturno.

Durante i lavori di riparazione e manutenzione nelle vie di transito, "*apposito cartello*" deve essere posto ad indicare il divieto di transito.

10. GESTIONE SOVRAPPOSIZIONE FASI

Il presente capitolo si riferisce ai rischi e pericoli aggiuntivi dovuti alla sovrapposizione di più fasi lavorative all'interno della stessa area di cantiere.

Tale concomitanza di eventi è, per quanto possibile, sconsigliabile poiché comporta spesso situazioni di difficile controllo e non prevedibili per la sicurezza dei lavoratori impegnati in quelle fasi lavorative.

Pertanto in collaborazione con i progettisti delle varie discipline coinvolte, si è studiato un programma temporale dei lavori particolareggiato (v. diagramma di Gantt in allegato) al fine di ridurre al minimo le effettive sovrapposizioni di fasi.

In realtà le sovrapposizioni di fasi lavorative si distinguono in:

- sovrapposizioni semplicemente temporali (aree lavorative dislocate in sottocantieri diversi);
- sovrapposizioni di fatto (temporali e logistiche) che comportano la presenza contemporanea (stessa area di cantiere, nello stesso tempo) di più lavoratori che eseguono fasi realizzative diverse

Nel caso di sovrapposizioni descritte nel secondo punto, verranno riportate nella tabella posta in seguito, prescrizioni aggiuntive per un migliore coordinamento delle squadre di lavoratori impegnate.

11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'identificazione dei fattori di rischio e dei successivi indici riguardante i rischi derivanti dall'attività lavorativa analizzata, sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e da informazioni statistiche raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione.

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Per una lista orientativa dei fattori di rischio che possono essere presi in considerazione può farsi riferimento all'allegato I degli Orientamenti Cee, fermo restando che tale elenco di situazioni e di attività lavorative possibili, come chiaramente indicato dai suoi compilatori, ha carattere non esaustivo.

I fattori di rischio della fase lavorativa sono desunti dalle schede di sicurezza inserite per quella fase e l'analisi del rischio può essere effettuata per ognuna delle schede inserite.

Vanno considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

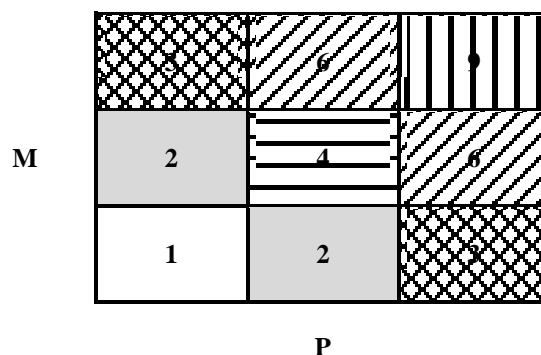
- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili)
- lesioni o disturbi di modesta entità
- lesioni o patologie gravi
- incidente mortale

stimando nel contempo la probabilità di accadimento del danno, il livello di probabilità può essere espresso con giudizi in scala crescente.

La valutazione del rischio effettivo avverrà quindi associando per ogni argomento di rischio una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una entità di danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli (Improbabile, poco probabile, probabile), mentre la magnitudo del danno atteso è fissata, in ugual modo, in tre livelli di gravità (lieve, media ed alta).

L'entità del rischio associato quindi ad ogni sorgente è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale per il valore della probabilità di accadimento P relativo a quel rischio.

Nella figura seguente sono rappresentati su una matrice (*Matrice del rischio*) i valori del rischio per le varie combinazioni di probabilità di accadimento e magnitudo del danno potenziale.



E' altresì riportata una "Legenda dei rischi" in cui si identificano i vari livelli di rischio con le azioni corrispondenti da intraprendere.

LEGENDA RISCHI		
9	MOLTO ALTO	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre, per quanto possibile, sia la probabilità che il danno potenziale
6	ALTO	Fase lavorativa in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione collettiva ed individuale atti a ridurre prevalentemente <u>o</u> la probabilità <u>o</u> il danno potenziale
2-4	LIEVE	Fase lavorativa in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo
1	TRASCURABILE	Fase lavorativa in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo

Al fine di utilizzare dati relativi ad un campione sufficientemente ampio, non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o patologie ovvero una loro modesta gravità, ma riferirsi a campioni statistici quali quelli diffusi dall'Inail.

Va ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutativa presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento "probabilità" e "gravità", pertanto in tali casi è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Si riporta di seguito la tabella riferita alle fasi operative desunte dal WBS con i corrispondenti valori di magnitudo, frequenza e rischio associati.

N°	Descrizione Fasi Operative	Indice Magnitudo	Indice Frequenza	Livello del rischio
4	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Medio	Alta	<i>Alto</i>
5	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Medio	Alta	<i>Alto</i>
6	7.1.2 - Fornitura di opere in ferro in profilati	Medio	Alta	<i>Alto</i>
8	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
9	13.1.1.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di tubazioni i	Alto	Media	<i>Alto</i>
10	13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	Alto	Media	<i>Alto</i>
13	13.2.5.8 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	Alto	Media	<i>Alto</i>
14	13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Alto	Media	<i>Alto</i>
15	13.2.6.5 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla	Alto	Alta	<i>Altissimo</i>
16	13.2.8.2 - Apparecchio di sfiato automatico a tripla funzione	Medio	Alta	<i>Alto</i>
17	13.3.16.9 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Pol.	Alto	Media	<i>Alto</i>
18	13.3.16.6 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Pol.	Alto	Media	<i>Alto</i>
19	13.3.16.8 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Pol.	Alto	Media	<i>Alto</i>
20	13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Alto	Media	<i>Alto</i>
21	13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Alto	Media	<i>Alto</i>
22	13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Alto	Media	<i>Alto</i>
23	13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Alto	Media	<i>Alto</i>
24	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Alto	Media	<i>Alto</i>
25	13.12.10 - Misuratori di portata ad induzione elettr.	Medio	Alta	<i>Alto</i>

26	A.P.1 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
27	A.P.2 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
28	A.P.3 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
29	A.P.4 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
30	A.P.5 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
31	A.P.6 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
32	A.P.7 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
33	A.P.8 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
34	A.P.9 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
35	A.P.10 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
36	A.P.11 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
37	A.P.12 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
38	A.P.13 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
39	A.P.14 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
40	A.P.15 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
41	A.P.16 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
42	A.P.17 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
43	A.P.18 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
44	A.P.22 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
45	A.P.23 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
46	A.P.29 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
47	7.1.2 - Finitura di opere in ferro in profilati	Medio	Alta	<i>Alto</i>
48	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
49	13.1.3 - Finitura, trasporto e posa in opera di pezzi speciali	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
50	13.2.5.7 - Finitura e posa in opera di saracinesca con corpo	Alto	Media	<i>Alto</i>
51	13.2.6.4 - Finitura e posa in opera di valvole a farfalla	Alto	Alta	<i>Altissimo</i>
52	13.2.5.6 - Finitura e posa in opera di saracinesca	Alto	Media	<i>Alto</i>
53	13.2.6.11 - Finitura e posa in opera di valvole a farfalla	Alto	Alta	<i>Altissimo</i>
54	13.3.17.15 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Pol.	Alto	Media	<i>Alto</i>
55	13.3.17.11 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Pol.	Medio	Alta	<i>Alto</i>
56	13.3.17.13 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Pol.	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
57	13.3.17.12 - Finitura e posa in opera di tubazioni in Pol.	Alto	Media	<i>Alto</i>
58	13.9.7.4 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Lieve	Bassa	<i>Trascurabile</i>
59	13.9.7.16 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
60	13.9.7.19 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Alto	Media	<i>Alto</i>
61	13.9.7.20 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Medio	Alta	<i>Alto</i>
62	13.9.7.5 - Finitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Medio	Alta	<i>Alto</i>
63	13.12.9 - Misuratori di portata ad induzione elettrom.	Medio	Alta	<i>Alto</i>
64	A.P.8 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
65	A.P.11 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
66	A.P.15 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
67	A.P.19 - Finitura, trasporto e messa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
68	A.P.20 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
69	A.P.21 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
70	A.P.22 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
71	A.P.24 - Finitura, trasporto e posa in opera di	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
75	A.P.25 - Finitura, trasporto ed installazione di sistema di tel.	Lieve	Media	<i>Lieve</i>
76	A.P.25 - Finitura, trasporto ed installazione di sistema di tel.	Lieve	Media	<i>Lieve</i>

12. ANALISI GENERICA DELLE FASI OPERATIVE

In questo capitolo si andrà ad analizzare genericamente lo svolgimento delle più particolari fasi operative e le principali caratteristiche dei vari macchinari ed attrezzature utilizzati nei processi lavorativi rimandando alle schede di sicurezza allegate al presente piano per una analisi dei rischi puntuale.

12.1 Impianto del cantiere

Al fine di non interferire con situazioni estranee al cantiere, esso sarà convenientemente recintato e saranno definite delle aree di circolazione per le macchine, per il personale e per lo stoccaggio dei materiali; sarà posta inoltre particolare cura affinché persone non attinenti al cantiere, transitanti nelle aree ad esso limitrofe, non si trovino in condizioni di pericolo.

Sarà inoltre posta nelle zone di migliore visibilità apposita cartellonistica di sicurezza per tutte le tipologie di rischio presenti nel cantiere.

Viabilità e zone di carico e scarico materiali

La zona di carico e scarico degli automezzi, con accesso riservato, deve essere delimitata anche all'interno con staccionata onde garantire la sicurezza della circolazione pedonale dei lavoratori anche durante le operazioni di carico e scarico;

In corrispondenza dell'accesso veicolare dovrà essere affissa la prevista segnaletica di divieto per le persone.

Deposito materiali con pericolo di incendio ed esplosione

Nel caso di deposito di materiali a maggiore rischio di incendio e/o di esplosione bisognerà prevedere, all'interno del cantiere, una zona, appositamente attrezzata dove dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- predisporre il numero e la dimensione delle uscite di sicurezza regolamentari e controllando che le uscite siano sempre completamente libere;
 - installare un sistema di allarme sonoro;
 - assicurarsi che la resistenza delle strutture al fuoco sia adeguata, permettendo l'evacuazione;
 - scegliere attrezzature che non possono provocare incendi;
 - limitare, per quanto possibile, la quantità di materiali e di prodotti infiammabili.
 - isolare i locali a rischio dagli altri locali;
 - controllare l'atmosfera per restare sempre al di sotto del 25% dei limiti più bassi di esplosione (LIE);
 - evitare ogni fonte di ignizione (scelta di materiale adatto, misure contro la formazione di elettricità statica, ...).
 - facilitare l'intervento dei vigili del fuoco (accessi, prese d'acqua, ...);
 - fornire i mezzi di prevenzione e antincendio (dispositivi di rilevamento, mezzi di estinzione, ...);
 - organizzare la prevenzione incendio sul posto;
 - informare sistematicamente i lavoratori e i nuovi assunti sui dispositivi di estinzione e di primo soccorso (localizzazione, condizioni d'uso) e svolgere delle esercitazioni periodiche;
 - in caso di rischio di esplosione, inoltre, prevedere mezzi per scaricare la pressione provocata dall'esplosione.
- Prevedere degli estintori in numero sufficiente, di facile accesso e manovrabilità.

Stoccaggio rifiuti

La gestione dei rifiuti all'interno di un cantiere temporaneo o rappresenta una serie di operazioni, fra loro coordinate ed orientate al rispetto ambientale e della normativa tecnica e legislativa vigente. Nella fattispecie i rifiuti prodotti dovranno essere trasportati dal luogo di produzione all'area predisposta per lo stoccaggio temporaneo ove sarà prevista una raccolta differenziata di tutte le tipologie di rifiuti prodotti, prescindendo dai loro quantitativi ed evitando ogni forma di miscelazione.

In tali aree saranno approntati contenitori per la raccolta di tali rifiuti aventi una capienza non superiore a 200 litri, una banda colorata e indelebile identificativa del rifiuto, il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo) con la denominazione della tipologia di rifiuto.

In tali aree dovranno essere allocate opportune (mezzi estinguenti, doccia lavaocchi, assorbitori, presidio di emergenza, ecc.), sistemi di misure di protezione a carattere collettivo (sistema di aspirazione dei vapori, pompa a vuoto per il travaso dei rifiuti liquidi, ecc.) ed individuale (mascherine, guanti, occhiali, camici, ecc.) per gli operatori, una idonea segnaletica, posta all'esterno e all'interno, da cui si evincano le indicazioni comportamentali riguardanti le operazioni di travaso, i primi interventi che si debbono prestare in caso di contaminazione accidentale (della pelle, degli occhi, in caso di ingestione, gli interventi necessari per bonificare il suolo da eventuali rifiuti fuoriusciti, le modalità di spegnimento degli incendi, ecc.

Si dovrà inoltre prevedere un presidio di emergenza (coperta antifiama, maschera antigas, ecc..) nelle estreme vicinanze del deposito, nel caso in cui contenga sostanze infiammabili in grande quantità.

Ubicazione dei depositi

Il deposito degli inerti per il betonaggio e per il deposito dei vari materiali da costruzione e di materiali di recupero sarà realizzato in una zona agevolmente raggiungibile dall'area di lavorazione.

Un apposita baracca sarà destinata a magazzino all'interno del quale potrà essere reperito lo spazio necessario per ricavare un locale da destinare al deposito di attrezzature.

Servizi igienico-assistenziali e di pronto soccorso

Sarà garantita la presenza di locali di ricovero, riposo ed eventuale consumo dei pasti, con le attrezzature e gli arredi necessari, di spogliatoi, di gabinetti e di lavabi in numero sufficiente (almeno uno ogni 5 lavoratori o frazione di cinque).

Impianti di alimentazione

La distribuzione dell'energia elettrica necessaria alle apparecchiature avverrà attraverso linee elettriche protette singolarmente: da quadri principali si dirameranno, a servizio dei settori d'impiego, i quadri elettrici secondari. I cavi elettrici saranno sempre protetti dalle sollecitazioni termiche e dal tranciamento. Sui quadri elettrici secondari saranno montate le prese a spina con i relativi dispositivi di protezione. È opportuno etichettare le spine per individuare immediatamente gli organi di comando ed i circuiti ai quali i dispositivi montati sul quadro elettrico si riferiscono. Le prese a spina per correnti nominali superiori a 16 A saranno tipo interbloccato provviste di fusibili o di dispositivo di comando e di protezione alle sovracorrenti. I componenti dei quadri secondari saranno singolarmente protetti a monte da interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra; tale impianto assicurerà l'equipotenzialità dell'area interessata.

Condizioni di sicurezza impianto di alimentazione

Controllare che siano sempre a posto coperchi e ripari, interruttori, valvole, morsetti di attacco, ecc. Non toccare parti scoperte.

Proteggere i conduttori elettrici da acqua, cemento, calce; non calpestarli, non farli strisciare. Intervenire quando il rivestimento è logoro o interrotto.

Per poter toccare interruttori, valvole, motori, portalampade, cavi elettrici: le mani, i piedi, il corpo devono essere asciutti; inoltre non toccare contemporaneamente altre parti metalliche vicine.

Nello spostamento di ogni macchina alimentata elettricamente: aprire l'interruttore a monte del cavo volante, oltre a quello sulla macchina.

Quando scatta o fonde una valvola: ricaricarla o mettere un fusibile uguale a quello precedente; se scatta o fonde ancora avvertire l'elettricista per la ricerca della causa che provoca il guasto.

Quando occorrono lampade portatili: usare le apposite. Non improvvisarne con mezzi di fortuna inadeguati.

Lavorando nel bagnato: usare utensili ed apparecchi portatili a tensione ridotta, per mezzo di trasformatori.

La manutenzione ed il controllo periodico dell'impianto devono essere affidati ad un elettricista di professione, anche esperto delle condizioni particolari di funzionamento degli impianti di cantiere.

Il controllo periodico non deve limitarsi al solo controllo visivo delle parti, ma deve prendere la misurazione dell'isolamento degli apparecchi e delle linee elettriche, della resistenza delle linee dei dispersori di terra, tutte da effettuarsi con gli appositi apparecchi dal personale della Appaltatrice.

Gli apparecchi elettrici dovranno essere perfettamente integri e funzionanti: non potranno essere utilizzati utensili con interruttori rotti, e spine non conformi a quelle previste dalla normativa CEI 23-12.

Allacciamento dei sottoservizi all'area di incantieramento

Una volta definita l'area di incantieramento sarà necessario provvedere alla fornitura dei sottoservizi (idrico, elettrico, fognario e telefonico) alla stessa, in maniera da renderla atta allo scopo cui sarà destinata.

A tal proposito si dovrà individuare il punto più vicino all'area di incantieramento del passaggio dei suddetti sottoservizi generalmente interrati e dei punti di attacco all'area stessa e provvedere ad uno scavo a sezione obbligata di profondità non inferiore ad un metro per il collegamento delle tubazioni e dei cavidotti atti allo scopo.

Tali linee dovranno scorrere parallelamente tra di loro senza mai interferire o sovrapporsi in modo da non creare punti di promiscuità, e, nel caso della linea di alimentazione elettrica, si giudicherà all'atto dell'incantieramento se sarà più conveniente realizzare un passaggio interrato od aereo dal punto di consegna ENEL.

In particolare si darà luogo alle seguenti operazioni:

- Decespugliazione ed eventuale taglio piante o, in alternativa, demolizione pavimentazioni stradali;

- Picchettazione per la delimitazione dello scavo;

- Scavo in trincea per posa cavi e/o tubazioni;

- Stendimento strato di sabbia per l'appoggio dei cavi e/o tubazioni;

- Trasporto bobine conduttori e/o tubazioni sul posto;

- Posizionamento cavi interrati e/o tubazioni comprese giunzioni ed accessori;

- Posa copponi in cls di protezione;

- Attacco delle linee e/o tubazioni agli utilizzatori;

- Allacciamento alla linea in tensione e/o condotte di adduzione/scarico;

- Richiusura delle trincee;

- Stendimento binder e tappetino d'usura (ove necessario).

Documentazione da tenere in cantiere

A scopi preventivi e per le esigenze normative le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la documentazione di cui segue una lista non esaustiva:

DOCUMENTAZIONE GENERALE

WinSafe D.Lgs.81/2008

- Copia della notifica preliminare ricevuta da committente/Resp. Lav.
- Notifica inizio lavori in galleria o per interventi in cantiere per presenza di fibre amianto
- Cartello di cantiere

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (D. Lgs. N° 81/2008)

- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
- Piano Operativo di Sicurezza (POS) (da redigere per TUTTI i cantieri, anche da imprese familiari o con meno di dieci dipendenti)
- Piano di sicurezza specifico (programmazione delle demolizioni, nel caso di lavori comprendenti estese demolizioni)
- Piano di sicurezza specifico (nel caso di montaggio di elementi prefabbricati)
- Piano di lavoro specifico (nel caso di lavori di rimozione e bonifica amianto, previa autorizzazione ASL)

PRODOTTI E SOSTANZE

- Scheda dei prodotti e delle sostanze chimiche pericolose (Richiedere al fornitore e tenere copia in cantiere)

MACCHINE ED ATTREZZATURE DI LAVORO

- Libretti uso ed avvertenze per macchine marcate CE
- Documentazione verifiche periodiche e della manutenzione effettuate sulle macchine e sulle attrezzature di lavoro (Documentazione stabilita dall'impresa e redatta per ogni attrezzatura).

DPI: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Istruzioni per uso e manutenzione DPI fornite dal fabbricante

PONTEGGI (Allegato XIX)

- Autorizzazione Ministeriale e relazione tecnica del fabbricante (per ogni modello presente in cantiere)
- Schema del ponteggio (h <20 m) come realizzato (Disegno esecutivo firmato dal capo cantiere)
- progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi difforni da schemi tipo o per altezze superiori a 20 m;
- progetto del castello di servizio (relazione di calcolo e disegno firmato da tecnico abilitato)

IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE E DI MESSA A TERRA

- Schema dell'impianto di terra
- Calcolo di fulminazione
- In caso di struttura non autoprotetta, progetto impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico e di messa a terra ai sensi D.P.R. 462/2001 completo di schema dell'impianto elettrico realizzato, della relazione dei materiali impiegati e del certificato di abilitazione dell'installatore rilasciato dalla Camera di Commercio ed inviata agli enti competenti
- Dichiarazione del fabbricante dei quadri elettrici di rispondenza alle norme costruttive applicabili completo di schema di cablaggio

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

- libretti di omologazione ISPESL degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg. (acquistati prima del settembre 1996);
- Certificazione CE di conformità del costruttore (acquistati dopo settembre 1996)
- Libretto di uso e manutenzione

WinSafe D.Lgs.81/2008

- copia di denuncia di prima installazione per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg.;
- verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento con firma del tecnico che ha eseguito la verifica;
- verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg e conseguente verbale;
- registro verifiche periodiche
- Procedure per gru interferenti
- Certificazione radiocomando gru

RISCHIO RUMORE

- Richiesta di deroga per l'eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causate da lavorazioni edili (D.P.C.M. 01/03/1991 e D.P.C.M. 14/11/1997)
- Valutazione esposizione professionale al rumore

RECIPIENTI A PRESSIONE

- Libretto recipienti a pressione di capacità superiore a 25 l

VARIE

- segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse;

DOCUMENTAZIONE GENERALE

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 81/2008
- c) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008, di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- d) elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori
- e) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario
- f) nominativo/i del/i rappresentante/i dei lavoratori per la sicurezza
- g) attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal decreto legislativo 81/2008
- h) elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal decreto legislativo 81/2008
- i) documento unico di regolarità contributiva
- l) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 81/2008

I lavoratori autonomi dovranno invece esibire almeno:




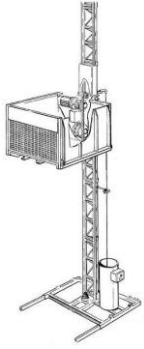
- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria previsti dal presente decreto legislativo
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007




WinSafe D.Lgs.81/2008

Mezzi ed attrezzature presenti in cantiere

Vista la tipologia di fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera oggetto del presente piano di sicurezza si ipotizza la presenza in cantiere delle seguenti macchine ed attrezzature:

Mezzi meccanici ed Attrezzature	
<p>AUTOCARRI - DUMPER Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.</p> <p>Note:</p>	
<p>AUTOCARRO CON GRU Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi.</p> <p>Note:</p>	
<p>AUTOGRU</p> <p>Note:</p>	
<p>UTENSILI ELETTRICI PORTATILI</p> <p>Note:</p>	
<p>SALDATRICE OSSIDOACETILENICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.</p> <p>Note:</p>	

<p>ESCAVATORE (oleodinamico) Macchina usata per lo scavo ed il movimento di terra od altro materiale incoerente. Originariamente erano concepiti per piccoli lavori nell'ingegneria civile, poi grazie allo sviluppo della tecnologia dei componenti oleodi</p> <p>Note:</p>	
<p>AUTOBETONIERA (fino a mc. 10 di portata)</p> <p>Note:</p>	
<p>MOLA Macchina utensile impiegata per compiere lavorazioni meccaniche, mediante abrasione sul materiale .</p> <p>Note:</p>	
<p>MONTACARICHI Apparecchiatura completa delle relative linee elettriche per forza motrice, illuminazione, segnalazione e la messa a terra, compresa la costruzione di sottoponte di lavoro</p> <p>Note:</p>	

<p>LIVELLATORE - GRADER E' usato per spandimenti e spostamento di terra a breve distanza e per il livellamento del terreno. Può essere rimorchiato da un trattore o dotato di motore proprio ed è costituito da un telaio a ponte, su quattro ruote indipend</p> <p>Note:</p>	
<p>SALDATRICE ELETTRICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.</p> <p>Note:</p>	
<p>BRUCIATRICE CON BOMBOLA</p> <p>Note:</p>	
<p>TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m</p> <p>Note:</p>	

Opere provvisionali.

Le opere provvisionali sono quelle opere che forniscono ausilio alla realizzazione di lavori civili edili, che hanno una durata limitata da un punto di vista temporale e che pertanto devono essere rimosse non appena è cessata la necessità per la quale sono state erette.

Le opere provvisionali si distinguono in:

- opere di servizio, che servono per lo stazionamento ed il transito sicuro durante il lavoro di persone, cose, attrezzi, materiali, apparecchi di sollevamento;
- opere di sicurezza che servono per impedire la caduta dall'alto di persone e di materiali che possono cadere dalle opere di servizio;
- opere di sostegno che servono per trattenere in posizione sicura ed inamovibile le parti di opera in costruzione fino a quando non sono pronte ad autosostenersi (casceforme, centine, puntelli, ecc.) o strutture di contenimento per scavi di fondazioni o scavi per condutture, collettori, pozzetti spingitubo, attraversamenti stradali, fluviali o ferroviari e banchine provvisionali, su qualsiasi tipo di terreno.

Si prescrive che, in base alle fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera, vengano realizzate le seguenti opere provvisionali:

12.2 Scavi e splateamenti

Si definisce scavo l'operazione di asportazione di rocce e terra dalla collocazione originaria al fine di creare splateamenti, spazi e/o cavità di forme e dimensioni opportune per la realizzazione delle opere da realizzare.

In questo paragrafo vengono trattate le misure e le normative di sicurezza relative agli splateamenti e sbancamenti ed alla creazione di trincee e scavi a sezione obbligatoria.

Misure di prevenzione

Prima dell'inizio dei lavori il committente, in caso di appalto degli stessi ad una impresa o a lavoratori autonomi, deve verificare l'idoneità tecnico-professionale e deve fornire precise informazioni sui rischi specifici esistenti nell'area di lavoro ed in particolare, sull'esistenza di condutture elettriche sotterranee o aeree, tubazioni, o altre condizioni che possano determinare pericoli per i lavoratori.

Nel caso in cui il datore di lavoro affidi l'esecuzione dell'operazione a proprio personale dipendente, deve provvedere ad informarlo dettagliatamente dei rischi specifici dell'attività che dovrà svolgere.

Qualora lo scavo rivesta notevole importanza e complessità, si rende necessaria la redazione di un apposito programma, che può essere preceduto, se necessario, da indagini geognostiche. Il programma deve prevedere sia le caratteristiche di sviluppo dello scavo, sia le difese che debbono essere approntate durante l'esecuzione dei lavori, onde garantire la sicurezza dei lavoratori impegnati.

a) Splateamenti e sbancamenti

L'articolo 181 del D. Lgs. N° 81/2008 fornisce le seguenti precisazioni:

- Nei lavori di splateamento o sbancamento eseguiti senza l'impiego di escavatori meccanici, le pareti delle fronti di attacco devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti. Quando la parete del fronte di attacco supera l'altezza di m 1,50, è vietato il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete.
- Quando per la particolare natura del terreno o per causa di piogge, di infiltrazione, di gelo o disgelo, o per altri motivi, siano da temere frane o scoscendimenti, deve essere provveduto all'armatura o al consolidamento del terreno.
- Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.
- Il posto di manovra dell'addetto all'escavatore, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo.
- Ai lavoratori deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e, in quanto necessario in relazione all'altezza dello scavo o alle condizioni di accessibilità del ciglio della platea superiore, la zona superiore di pericolo deve essere almeno delimitata mediante opportune segnalazioni spostabili col proseguire dello scavo.
- Nei lavori in pozzi di fondazione profondi oltre 3 metri deve essere disposto, a protezione degli operai addetti allo scavo ed all'asportazione del materiale scavato, un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna.
- Nei pozzi e nei cunicoli deve essere prevista una adeguata assistenza all'esterno e le loro dimensioni devono essere tali da permettere il recupero di un lavoratore infortunato privo di sensi.

12.3 Autogru

Vengono definite "autogru" le gru mobili installate su carro proprio.

WinSafe D.Lgs.81/2008

Tali mezzi rivestono particolare importanza soprattutto per il carico e scarico delle attrezzature e dei materiali .

Ai fini del calcolo delle strutture in acciaio di apparecchi di sollevamento, come per i meccanismi, questi vengono raggruppati in classi in relazione ai compiti che devono assolvere durante la loro vita. Della classe dell'apparecchio si dovrà tener conto sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di utilizzazione.

Uso e manutenzione

I mezzi di sollevamento e trasporto devono essere utilizzati in modo rispondente alle loro caratteristiche secondo la classe indicata dal costruttore.

Gli apparecchi devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza e quindi sottoposti a periodica manutenzione secondo le indicazioni del manuale tecnico della casa costruttrice.

Stabilità del mezzo e del carico

Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento devono essere adottate le misure necessarie per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico in relazione al tipo del mezzo stesso.

Le autogru possono lavorare nel rispetto della tabella di portata sia su gomme che su stabilizzatori. Per quanto concerne gli apparecchi poggiati su gomme la stabilità del mezzo è garantita dal buono stato del pneumatico e dal corretto valore della pressione di gonfiaggio, adeguato ai carichi trasmessi ed alla velocità di servizio prevista: in caso di sostituzione il pneumatico dovrà essere del tipo indicato dalla casa costruttrice della gru e riportato sul libretto di immatricolazione.

Talune autogru montano gomme riempite con liquido speciale; tali gomme devono risultare di tipo appropriato alla movimentazione dei carichi; devono altresì essere osservati i limiti di velocità imposti per il tipo di gomma.

Se l'apparecchio poggia su martinetti stabilizzatori questi dovranno essere corredati immediatamente all'uscita del cilindro di valvola di blocco per impedire il rientro accidentale dello stabilizzatore in caso di rottura della tubazione. Il piatto dello stabilizzatore verrà ampliato in relazione alla pressione specifica trasmessa ed alla natura del terreno.

All'atto della stabilizzazione del carro è necessario avere riguardo alla resistenza del terreno di appoggio onde garantire l'orizzontalità del carro durante l'esercizio.

Le autogru possono essere predisposte per portate su pneumatici con interessamento dei dispositivi di sospensione per la corretta ripartizione dei carichi. Qualora non esistano dispositivi meccanici o idraulici applicati direttamente agli assali e/o ai cilindri per l'esclusione delle sospensioni, queste devono essere provviste di dispositivi di blocco atti ad interrompere il collegamento con accumulatori o pompa per evitare ogni travaso. Le tubazioni del sistema devono essere calcolate secondo norme di buona tecnica.

Qualora, in conformità alle norme di calcolo, sia stata adottata per la verifica di esercizio una pressione cinetica del vento inferiore alla massima, dovrà essere previsto sull'apparecchio o nell'ambito del cantiere un dispositivo di segnalazione anemometrico.

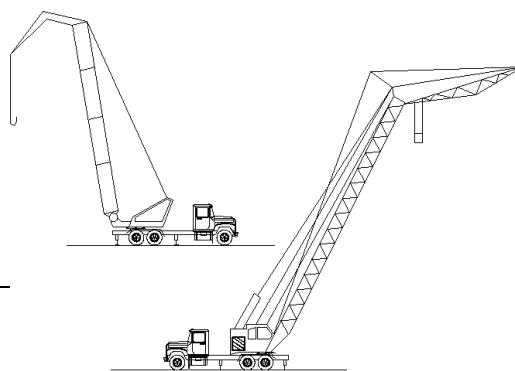
Limitatore di carico e di momento

Secondo la normativa vigente questo dispositivo non è obbligatorio per le autogru; tuttavia se installato deve risultare efficiente.

Il dispositivo limitatore di carico e di momento deve essere commisurato alle prestazioni nominali dell'apparecchio con una tolleranza massima del 10%.

Funi e catene sfilo braccio

Il coefficiente di sicurezza per le funi utilizzate per lo sfilo degli elementi del braccio di autogru dovrà essere WinSafe D.Lgs.81/2008



non inferiore a 6 in relazione agli sforzi indotti. Il coefficiente potrà essere non inferiore a 5 qualora la fune stessa funga da tirante deviato da pulegge e cioè non sia previsto per la gru sfilo del braccio con carico applicato.

Per le catene il coefficiente dovrà comunque essere non inferiore a 5.

12.4 Imbracaggio dei carichi per la movimentazione

Vengono definiti "sistemi di imbracaggio" i sistemi e modalità atti a permettere il sollevamento ed il trasporto del carico.

Misure di sicurezza

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

La mancata specificazione dei "mezzi idonei" comporta la necessità di stabilire di volta in volta se i mezzi adottati possano ritenersi idonei, secondo un criterio tecnico oggettivo, ad impedire l'insorgere di una situazione di pericolo.

Dirigenti e preposti devono dare specifiche istruzioni al personale addetto all'imbracaggio in particolare per quanto riguarda la natura dei carichi, il peso, la posizione presumibile del baricentro sollevato.

Contenitori

Il sollevamento dei laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali minuti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse nè piattaforme semplici nè imbracature.

Tiranti

Sono composti da un tratto unico di corda, fune o catena con esclusione di qualsiasi giunzione e terminano normalmente ai due estremi con anelli o ganci di sicurezza passanti entro redance. I sistemi di imbracaggio a fune o catena devono essere commercializzati in conformità al D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673.

L'efficienza dei tiranti si riduce quanto più si amplia il loro angolo al vertice. Quando il carico è di notevoli dimensioni (e cioè se occorressero brache con angoli al vertice eccessivi) è necessario utilizzare bilanceri.

In riferimento all'apertura dell'angolo al vertice del sistema di imbracaggio, la sollecitazione effettiva degli elementi del sistema viene incrementata in funzione di un fattore di aumento di carico (c) riportato nella figura che segue.

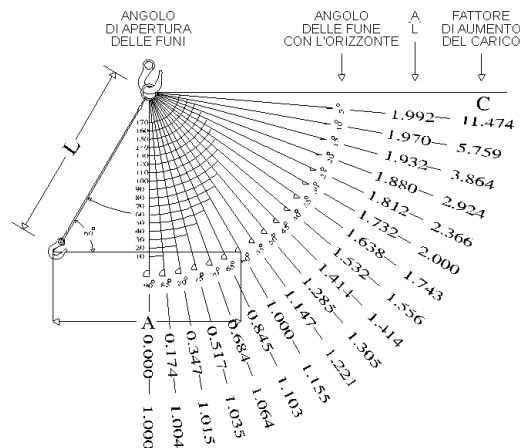


Fig. 1

Bilancieri

I bilancieri devono essere calcolati in relazione alla portata ed al servizio che devono svolgere. Sui bilancieri, come su ogni organo di presa, deve essere indicata la portata massima ammissibile ed il peso proprio del bilanciante che dovrà essere detratto dalla portata della gru.

Corde

Il coefficiente di sicurezza per le funi composte di fibre deve essere pari a 10.

Per le corde di fibra naturale (canapa, ecc.), date le caratteristiche meno costanti del materiale, risulta opportuna l'utilizzazione a portata ridotta.

Si rammenta che in presenza di umidità si può avere una riduzione di portata del 30%; tali materiali necessitano di catramatura o di trattamento con prodotti antimuffa.

Coefficienti di sicurezza

I coefficienti di sicurezza da adottare sono gli stessi delle funi (6) o catene (5) di sospensione; per le funi composte di fibre il coefficiente di sicurezza deve essere 10.

Secondo la giurisprudenza l'obbligo del datore di lavoro di eseguire a mezzo di personale specializzato o da lui scelto la verifica trimestrale delle funi o catene degli apparecchi di sollevamento concerne anche le prolunghie che, costituendo un'estensione delle funi o catene medesime, debbono essere formate di materiale della stessa consistenza e resistenza.

Nastri

Sono elementi a fibre parallele in resine poliestere che sono fornite con coefficiente di sicurezza pari a 6 (relazione CSC ENPI n. 354 del 3.7.1979); risultano inattaccabili all'umidità, all'acqua marina, ai grassi, alla luce solare. Hanno limiti di impiego in relazione all'ambiente chimico, ed alla temperatura d'impiego (max 100°C). Anche per questo materiale vanno considerate le riduzioni di portata in relazione alla inclinazione dei tratti o di imbracaggio a cappio.

Il nastro, sottoposto anch'esso a controllo periodico, dovrà essere escluso dal servizio quando la guaina esterna risulti lacerata e le fibre interne visibili e quando cominci a perdere flessibilità.

Uso di più gru per sollevamento di un unico carico

Questo tipo di operazioni rientra tra quelle per le quali l'utente deve specificamente provvedere a dare le opportune disposizioni di servizio ed a corredare gli apparecchi di eventuali dispositivi supplementari idonei a garantire la stabilità dei mezzi e del carico.

In particolare si ritiene che in via minimale debba controllarsi, tra l'altro, che gli apparecchi di sollevamento abbiano caratteristiche omologhe in relazione alle prestazioni richieste (portata, velocità, accelerazioni, ecc.); che le operazioni si svolgano sotto la vigilanza di un preposto competente e che tutte le operazioni siano preventivamente pianificate; che le gru possano comandarsi da un posto di manovra univoco e sicuro o che esistano sistemi che consentano di impartire tempestivamente gli ordini di manovra ai conduttori in cabina; che durante le operazioni gli apparecchi non vengano in nessun modo sovraccaricati o meglio che siano corredati di dispositivi limitatori di carico, e se del caso di momento, per garantire l'impossibilità di sovraccarico strutturale delle gru; che le operazioni di imbracaggio siano progettate e condotte in modo da evitare la caduta del carico o del suo spostamento dalla primitiva posizione di ancoraggio.

Avvertenze

Gli obblighi di istruire il personale addetto trovano riscontro nel disposto dell'art. 73 del D. Lgs. 81/2008

L'imbracatura dei carichi deve essere eseguita esclusivamente dal personale appositamente addetto. Gli ordini di esecuzione delle manovre possono essere impartiti esclusivamente dagli incaricati di tale compito.

Quando all'imbracatura dei carichi sono adibiti più operai, il controllo delle operazioni ed i comandi di movimento devono essere affidati ad una sola persona specificatamente preparata e responsabilizzata.

Gli ordini di manovra devono essere dati secondo apposito codice.

L'imbracatore deve:

- usare solo le funi, le catene e le attrezzature speciali messe a sua disposizione ed eliminare i pezzi deteriorati;
- accertarsi del peso del carico da sollevare, rivolgendosi eventualmente al proprio capo;
- scegliere le funi e le catene in base al peso da sollevare tenendo conto dell'inclinazione dei tratti portanti. Oltre i 120° è opportuno far uso dei bilancieri;
- sistemare tra le funi o catene ed il pezzo da sollevare idonee sagome di protezione contro gli spigoli vivi;
- verificare l'equilibrio del carico imbracato, mettendo lentamente in tensione le funi;
- portare il carico ad altezza giusta per superare gli ostacoli che si presentano lungo il percorso;
- ordinare la discesa graduale del carico, facendolo poggiare su superfici piane e resistenti in modo che l'allentamento dell'imbracatura non avvenga troppo rapidamente con rischio di instabilità;
- assicurarsi che, durante le manovre a gru scarica, le funi e le catene sospese non urtino contro ostacoli o rimangano ad altezza d'uomo;
- riporre con ordine le funi e le catene nelle apposite rastrelliere.

La giurisprudenza ha chiarito che le norme concernenti la stabilità e l'imbracatura dei carichi ed il divieto di sospensione degli stessi sopra i lavoratori contengono precetti che si rivolgono non solo agli addetti a terra a tali operazioni, ma anche ai gruisti che hanno il dovere di seguire i movimenti della gru onde evitare pericoli.

Segnalazioni gestuali

Le segnalazioni gestuali devono essere portate a conoscenza del personale addetto agli apparecchi di sollevamento.

Tali segnalazioni devono essere portate a conoscenza dei gruisti, degli imbragatori e del personale incaricato del servizio di segnalazione ove ricorra il caso di visibilità ridotta dal posto di manovra della gru.

È opportuno che le segnalazioni vengano date da un unico lavoratore incaricato, secondo lo schema di seguito indicato:

Amarraggio (equilibratura e messa in tensione delle funi o catene di imbracaggio): direzione del pollice e movimento dell'avambraccio secondo i casi.

Sollevamento: ascensionale della mano nel senso della spirale.

Traslazione: movimento del braccio secondo il senso di traslazione richiesto.

Messa in posizione: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa e salita minima: spostamento orizzontale delle mani secondo il bisogno.

Discesa: direzione dell'indice e movimento del braccio verso terra.

Arresto: movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Arresto immediato: doppio rapido movimento orizzontale del braccio all'altezza del petto.

Per ulteriori informazioni vedasi paragrafo "Segnaletica di sicurezza, targhe, avvisi" del presente PSC.

Mezzi personali di protezione

Gli imbricatori devono fare uso di idonei mezzi personali di protezione in relazione ai rischi specifici più frequenti nel loro lavoro.

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto devono essere provvisti di elmetto di protezione. È inoltre obbligatorio l'uso di guanti di protezione contro il pericolo di punture, tagli, abrasioni. Anche i piedi devono essere opportunamente protetti con scarpe resistenti con puntale rinforzato contro il pericolo di schiacciamento e suola

WinSafe D.Lgs.81/2008

antisdrucchiolevole.

Tutti i mezzi personali di protezione devono essere dati in dotazione al lavoratore dal datore di lavoro e devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

Adempimenti amministrativi

A far data dall'entrata in vigore del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459, le funi, le catene, gli accessori di sollevamento sono immessi sul mercato anche indipendentemente dalla macchina. L'utilizzatore di gru deve tenere presente nell'acquisizione di tali accessori le disposizioni comunitarie previste che sono espresse anche per attestare la qualità del prodotto al punto 4.3 dell'allegato 1 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459.

Le funi metalliche e le catene destinate alle operazioni di sollevamento possono essere immesse sul mercato, se non facenti già parte integrante di una macchina marcata CE, solo se munite di marchio o targa o anello inamovibile con i riferimenti del fabbricante o del suo mandatario nell'Unione europea e di una attestazione conforme a una norma armonizzata o, in assenza, con le seguenti indicazioni minime:

- nome del fabbricante o del mandatario
- indirizzo del fabbricante o del mandatario
- descrizione della catena o fune (dimensioni, costruzione, materiale, trattamenti metallurgici speciali)
- norma impiegata in caso di prova
- carico massimo di funzionamento (o valori in funzione delle applicazioni previste).

Quanto sopra modifica le disposizioni della Direttiva Europea n. 73/361 relativa alle attestazioni e contrassegni di funi, catene e ganci già recepita in Italia con D.P.R. 21 luglio 1982, n. 673.

Ogni accessorio di sollevamento deve recare i seguenti marchi:

- identificazione del fabbricante
- identificazione del materiale (es. classe internazionale)
- identificazione del carico massimo di utilizzazione
- marchio CE.

La Direttiva prescrive che per gli accessori che comprendono componenti come funi e cordami sui quali la marcatura è impossibile, le indicazioni devono essere riportate su targa o altri mezzi fissati solidamente all'accessorio.

Per la verifica e la manutenzione delle funi fare riferimento alle norme vigenti.

12.5 Valutazione esposizione professionale alle vibrazioni

Il Titolo VIII, Capo III del D. Lgs. N° 81/2008 sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, che ha recepito la Direttiva 2002/44/CE del 25 giugno 2002, prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno documentate nell'ambito del rapporto di valutazione dei rischi prescritto al Capo III, Sezione II del D. Lgs. n° 81/2008.

La possibilità di riduzione del rischio rappresenta parte integrante del processo di individuazione e valutazione professionale del rischio al fine di salvaguardare il lavoratore e tale fine è perseguibile variando il ciclo produttivo o dotando, ove possibile, il lavoratore di DPI anti-vibrazioni in grado di proteggere adeguatamente e ridurre comunque i livelli di esposizione. Nel caso delle vibrazioni, nella maggior parte dei casi, la riduzione del rischio alla fonte è l'unica misura da adottare al fine di riportare l'esposizione a valori inferiori ai limiti prescritti dalla Direttiva.

L'ambito di applicazione definito al Capo III è individuato dalle seguenti definizioni date all'art.

200 del D. Lgs. N° 81/2008 :

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: "le vibrazioni meccaniche che se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari"

Vibrazioni trasmesse al corpo intero : "le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide "

L'articolo 202 del D. Lgs. N° 81/2008 prescrive l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche dei lavoratori durante il lavoro. E' inoltre previsto che la valutazione dei rischi possa essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili presso banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR), incluse le informazioni fornite dal costruttore, sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN. La valutazione, con o senza misure, sarà programmata ed effettuata ad intervalli regolari da parte di personale competente.

La valutazione prenderà in esame i seguenti elementi:

10. Entità delle vibrazioni trasmesse e durata dell'esposizione, in relazione ai livelli d'azione ed ai valore limite prescritti dal D. Lgs. N° 81/2008 all'articolo 201 e riportati di seguito ;

<i>Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$
<i>Vibrazioni trasmesse al corpo intero</i>	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 1,15 \text{ m/s}^2$

11. gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori a rischio particolarmente esposti;
12. gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
13. le informazioni fornite dal costruttore dell'apparecchiatura ai sensi della direttiva macchine;
14. l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione a vibrazioni meccaniche;
15. condizioni di lavoro particolari che possano incrementare il rischio, quali ad esempio il lavoro a basse temperature nel caso dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Per effettuare la valutazione si è reso necessario:

- individuare i lavoratori esposti al rischio;
- individuazione delle attrezzature di lavoro utilizzate dal lavoratore;
- individuazione del tempo di esposizione in relazione alle attrezzature;
- determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

La determinazione del suddetto valore di esposizione si basa sulla seguente formulistica rispettivamente riportata per il sistema mano-braccio (HAV) e per il corpo intero (WBV).

Sistema mano-braccio (HAV)

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si basa sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro [$A(8) \text{ (m/s}^2\text{)}$], calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati ($A(w)_{sum}$) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x, y, z, in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001.

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana alle vibrazioni $A(8)$, in m/s^2 , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^N A_i^2 \right]^{1/2} (m/s^2)$$

Dove $A(8)_i$ è pari a $A(8) = A_{wsum} * (T_e/8)^{1/2}$ con T_e tempo di esposizione effettivo alla i -esima macchina

Sistema corpo intero (WBV)

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro, $A(8)$ (m/s^2), calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali (A_{wmax}).

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni $A(8)$, in m/s^2 , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[\sum_{i=1}^N A_i^2 \right]^{1/2} (m/s^2)$$

Dove $A(8)_i$ è pari a $A(8) = A_{wmax} * (T_e/8)^{1/2}$ con T_e tempo di esposizione effettivo alla i -esima macchina.

Ove non si faccia uso di specifiche misurazioni sul campo, i valori delle accelerazioni ponderate in frequenza possono derivare da:

Acquisizione da banche dati accreditate (ISPESL, Regioni, CNR)

Acquisizione dei valori dichiarati dal costruttore (in tal caso si raccomanda di utilizzare i dati dichiarati dai produttori opportunamente moltiplicati per i fattori indicati alle Tabelle dei valori di correzione riportati nelle Linee Guida ISPESL solo qualora le condizioni di impiego siano effettivamente rispondenti a quelle indicate nelle tabelle e nel caso in cui i macchinari siano in buone condizioni di manutenzione.)

I valori desunti secondo le metodologie sopra descritte non saranno usati se:

il macchinario non è usato in maniera conforme a quanto indicato dal costruttore;

il macchinario non è in buone condizioni di manutenzione;

il macchinario è usato in condizioni operative differenti da quelle indicate alle tabelle 4-5-6 delle Linee Guida ISPESL;

il macchinario non è uguale a quello indicato in banca dati (differente marca o modello).

In tutti i casi in cui l'impiego della Banca Dati Vibrazioni può portare ad una sottostima del rischio si ricorrerà a misurazione diretta dell'esposizione a vibrazione nelle effettive condizioni di impiego dei macchinari.

Il D. Lgs. n° 81/2008 prescrive che, ove siano superati i livelli di azione (mano braccio: $A(8) = 2,5 m/s^2$; corpo intero: $0,5 m/s^2$) il datore di lavoro elabori ed applichi un piano di lavoro volto a ridurre al minimo l'esposizione a vibrazioni, considerando in particolare:

altri metodi di lavoro che richiedano una minore esposizione a vibrazioni meccaniche;

scelta di attrezzature adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni;

fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate da vibrazioni, per esempio sedili che attenuino efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero o maniglie che riducano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio;
adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul luogo di lavoro;
la progettazione e l'assetto dei luoghi e dei posti di lavoro;
adeguata informazione e formazione per insegnare ai lavoratori ad utilizzare correttamente e in modo sicuro le attrezzature di lavoro, riducendo al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche;
la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
orari di lavoro adeguati con appropriati periodi di riposo;
la fornitura ai lavoratori esposti di indumenti di protezione dal freddo e dall'umidità .

L'art. 204 del D.Lgs. n° 81/2008 dispone inoltre che:

I lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione siano sottoposti alla sorveglianza sanitaria che deve essere effettuata periodicamente, una volta l'anno, o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

I lavoratori esposti a vibrazioni sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria anche quando, secondo il medico competente, si verificano congiuntamente le seguenti condizioni:

l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute
è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a vibrazioni, il medico competente informa il datore di lavoro di tutti i dati significativi emersi dalla sorveglianza sanitaria tenendo conto del segreto medico.

Nel caso sopra citato, il datore di lavoro:

sottopone a revisione la valutazione dei rischi effettuata;
sottopone a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi;
tiene conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;
prende le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratori che hanno subito un'esposizione simile.

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori, provvede ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio. Nella cartella sono, tra l'altro, riportati i valori di esposizione individuali comunicati dal datore di lavoro per il tramite del servizio di prevenzione e protezione.

La valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni dovrà essere effettuata dal datore di lavoro seguendo il metodo indicato nelle *"Linee guida per la valutazione del rischio vibrazioni negli ambienti di lavoro"* elaborate dall'ISPESL e consistente nella:

Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.

Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione alle vibrazioni.

Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.

Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante l'utilizzo delle stesse.

Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

L'individuazione delle suddette informazioni discende dalla conoscenza completa delle mansioni, delle attrezzature, delle fasi lavorative e dei tempi di esposizione espletati dal singolo lavoratore, quindi, tale indagine può essere effettuata in maniera completa ed esaustiva solo se in possesso della conoscenza adeguata che, in fase di progettazione, è carente, e pertanto si demanda, alla stesura di tale valutazione, l'impresa esecutrice dei lavori che la riporterà all'interno del proprio Piano Operativo di Sicurezza.

13. GESTIONE EMERGENZE

Il D. Lgs. n° 81/2008, sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza. In particolare all'art. 18 si formulano indicazioni a carico dei datori di lavoro relative alle misure da attuare in caso di prevenzione degli incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, che possono concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere grossolanamente suddivise in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.)
- eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

Obiettivi principali e prioritari, di un piano di emergenza aziendale, sono pertanto quello di:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.

Considerato il tipo di attività svolta prevalentemente nel cantiere, così come previsto dal Decreto Ministeriale 10/03/98, in attuazione al disposto dell'art. 13, comma 1, del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626, bisognerà effettuare la valutazione del rischio di incendio in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98 ed, in base al livello di rischio presente, si adotteranno apposite misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio per la gestione delle emergenze.

Sarà necessario effettuare la formazione ed informazione dei lavoratori delle imprese delegati allo scopo, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 10/03/98 con i contenuti minimi riportati nell'allegato IX del citato Decreto.

Lo schema organizzativo consisterà essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza ed in controlli preventivi.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni nominative:

- chi diffonde l'ordine di evacuazione;
- chi telefona ai numeri preposti per l'emergenza (115, 112, 113 o 118);

Tali designazioni saranno variabili, dipendenti dalla composizione della squadra tipo di lavoratori ed a discrezione del Responsabile del Sistema di Gestione Emergenze (RSGE).

In linea generale, a supporto dell'informazione e formazione obbligatoria che le imprese dovranno attuare, si forniscono le procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato, consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e controlli preventivi, salvo diverse disposizioni da segnalare chiaramente nel Piano Operativo di Sicurezza a cura dell'impresa:

Il preposto è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato; una volta dato il segnale di evacuazione, provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri telefonici si trovano nella scheda "*Telefoni ed Indirizzi utili*" inserita nel Piano di Sicurezza e Coordinamento

il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica siano e rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, all'adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, spogneranno le attrezzature in uso e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (segnalato nelle apposite planimetrie) avendo cura di avviarsi a passo veloce senza correre.

La particolarità delle aree di cantiere rende estremamente importanti le procedure di emergenza in quanto gli spazi sono limitati, presentano ostacoli particolari e la tipologia dei lavori rende difficile il possibile intervento e la facile evacuazione in caso di necessità.

Si ritiene quindi necessario che l'Impresa impartisca delle direttive che, in relazione all'evolversi dei lavori il Responsabile della Sicurezza in Cantiere dovrà sempre e costantemente garantire:

16. mantenere sgombre e facilmente apribili le vie d'accesso del cantiere;
17. predisporre vie di esodo orizzontali e verticali;
18. segnalare, con nota informativa ai lavoratori e con apposita segnaletica, le vie d'esodo in caso di necessità;
19. mantenere fruibili ed adatte, su ciascun piano, le vie di accesso ;
20. predisporre adeguati estintori controllandone costantemente l'efficienza;
21. segnalare la posizione degli estintori con apposita segnaletica;
22. attivare la formazione dei lavoratori sull'uso degli estintori e sulle normali procedure di emergenza e soccorso.

Il personale operante sul cantiere dovrà conoscere le procedure e gli incarichi specifici assegnati onde affrontare al meglio eventuali situazioni di emergenza.

14. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo la definizione dei contenuti del piano di sicurezza data al punto 2 dell'Allegato 15 del D. Lgs. 81/2008, il documento deve contenere "...la stima dei costi della sicurezza ai sensi del punto 4.1"

Quest'ultimo elemento di valutazione, richiesto espressamente dal D. Lgs. 81/2008, costituisce senz'altro uno degli aspetti oggi maggiormente dibattuti e cruciali relativamente al contenuto dei PSC ed al confronto tra Committente ed Impresa appaltatrice.

Un'ulteriore accento è stato posto, oltre che dal sopraccitato articolo, anche dall'art. 31 bis della L. 109/94 (Merloni ter e successive modifiche), sulla questione riguardante l'individuazione, la quantificazione e la non assoggettabilità a ribasso d'asta degli oneri della sicurezza nei confronti degli appaltatori.

14.1 Determinazione dei costi

La stima analitica dei costi di prevenzione, così come richiamata nel citato punto 4 dell'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008, assume come base di calcolo, per ciascuna voce di costo,

- 23. gli apprestamenti previsti nel PSC;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi;
- i mezzi e servizi di protezione collettiva;
- le procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- le misure di coordinamento

Nel presente paragrafo si fornisce pertanto l'incidenza di tutti gli apprestamenti inerenti la salvaguardia delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, così come prescritto nel presente piano, sia in relazione al numero e alla tipologia dei D.P.I. utilizzati da parte dei lavoratori addetti alle singole fasi lavorative, che in funzione delle opere provvisorie necessarie per l'esecuzione in sicurezza delle fasi lavorative stesse, nonché dei servizi igienico-assistenziali messi a disposizione dei lavoratori.

Ai sopra esposti costi vanno poi aggiunti gli oneri prettamente organizzativi e procedurali necessari per garantire l'esecuzione dell'intero processo produttivo in sicurezza, oltre ovviamente a tutte quelle predisposizioni provvisorie necessarie per la delimitazione e segnalazione delle aree di lavoro oppure costituenti protezioni collettive ed individuali.

Riepilogando occorre:

Individuare la quota parte degli **oneri diretti** della sicurezza, già presenti nella stima del computo metrico estimativo (**OD**)

Questi costi, essendo già considerati non si sommano a quelli dell'opera, ma vanno solamente estrapolati ed identificati come non soggetti a ribasso d'asta.

Individuare le eventuali specifiche opere di sicurezza, non prevedibili nell'analisi dei prezzi delle opere compiute, per le quali viene effettuata una apposita stima.

Questi oneri, non essendo stati considerati nel computo metrico, si sommano al costo complessivo, venendo identificati come **oneri specifici (OS)**

WinSafe D.Lgs.81/2008

Con l'accettazione del presente piano da parte dell'impresa appaltatrice si intende accettata senza riserva alcuna anche la suddetta stima dei costi omnicomprensivi per l'applicazione di tutte le necessarie misure intese a garantire la sicurezza nel corso dei lavori, nessuna esclusa quant'anche non esplicitamente richiamata nel presente Piano.

In nessun caso le eventuali integrazioni apportate al seguente Piano dall'Appaltatore per meglio garantire la sicurezza nel cantiere, sulla base della propria esperienza e delle effettive attrezzature e macchinari utilizzati per la realizzazione dei lavori, potranno giustificare modifiche o adeguamento alla suddetta stima.

OD - ONERI DIRETTI, GIÀ CONSIDERATI NELLA STIMA DEI LAVORI

Stima dei lavori	559.909,94
------------------	------------

Stima degli oneri diretti (OD)	15.005,59
--------------------------------	-----------

Oneri Speciali di Sicurezza, da sommare ai lavori (OS)	3.852,69
--	----------

COSTO DI COSTRUZIONE					Oneri Sicurezza	
Rif.El.Prezzi	Descrizione	Quantità	Prezzo di Applicazione	Prezzo x Quantità	% Oneri Diretti Sicurezza	Oneri Diretti Sicurezza
1.1.5.1	Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	5.939,52	4,99	29.638,18	2,77	820,00
1.2.4	Compenso per rinterro o ricolmo degli sc	3.743,11	3,87	14.485,82	2,63	381,23
7.1.2	Fornitura di opere in ferro in profilati	3.726,41	3,12	11.626,40	2,67	310,03
7.1.3	Posa in opera di opere in ferro di cui a	1.530,00	2,42	3.702,60	2,62	97,06
13.1.1.2	Fornitura, trasporto e posa in opera di	6,00	25,29	151,74	3,49	5,30
13.1.1.6	Fornitura, trasporto e posa in opera di	54,00	72,16	3.896,64	2,69	105,00
13.1.1.8	Fornitura, trasporto e posa in opera di	60,00	154,14	9.248,40	2,82	260,78
13.1.3	Fornitura, trasporto e posa in opera di	520,00	10,83	5.631,60	2,62	147,62
13.2.4.6	Fornitura e posa in opera di saracinesca	11,00	656,83	7.225,13	2,78	201,00
13.2.4.7	Fornitura e posa in opera di saracinesca	2,00	985,32	1.970,64	2,82	55,60
13.2.4.8	Fornitura e posa in opera di saracinesca	1,00	1.470,00	1.470,00	2,62	38,53
13.2.7.4	Fornitura e posa in opera di valvole a f	1,00	2.246,40	2.246,40	3,35	75,21
13.2.7.5	Fornitura e posa in opera di valvole a f	1,00	2.810,45	2.810,45	2,62	73,67
13.2.7.11	Fornitura e posa in opera di valvole a f	1,00	13.057,46	13.057,46	3,00	392,25
13.2.7.12	Fornitura e posa in opera di valvole a f	1,00	16.635,03	16.635,03	2,71	450,36
13.2.9.1	Apparecchio di sfiato automatico a tripl	3,00	482,85	1.448,55	2,62	37,97
13.3.14.11	Fornitura e posa in opera di tubazioni i	370,00	54,81	20.279,70	2,62	531,59
13.3.14.12	Fornitura e posa in opera di tubazioni i	318,00	70,13	22.301,34	2,69	599,35
13.3.14.13	Fornitura e posa in opera di tubazioni i	340,00	90,06	30.620,40	2,62	802,65
13.3.14.15	Fornitura e posa in opera di tubazioni i	395,00	141,46	55.876,70	2,83	1.582,31
13.7.13.2	Fornitura e posa in opera di tubazioni r	54,00	24,44	1.319,76	2,62	34,59
13.7.13.4	Fornitura e posa in opera di tubazioni r	658,40	56,67	37.311,53	2,80	1.044,69
13.7.13.5	Fornitura e posa in opera di tubazioni r	1.116,40	91,33	101.960,81	2,68	2.729,31
13.7.13.6	Fornitura e posa in opera di tubazioni r	590,10	118,32	69.820,63	2,73	1.905,36
13.8.1	Formazione del letto di posa, rinfiacco	470,80	24,08	11.336,86	2,78	315,58
13.9.13.3	Fornitura, trasporto e posa in opera di	16,00	344,42	5.510,72	2,62	144,45
13.9.13.4	Fornitura, trasporto e posa in opera di	2,00	953,79	1.907,58	2,37	45,23

13.9.13.16	Fornitura, trasporto e posa in opera di	3,00	300,05	900,15	2,80	25,20
13.9.13.18	Fornitura, trasporto e posa in opera di	32,00	346,68	11.093,76	3,16	350,13
13.9.13.19	Fornitura, trasporto e posa in opera di	4,00	999,89	3.999,56	3,75	150,14
13.10.2.9	Misuratori di portata elettromagnetico c	1,00	5.157,19	5.157,19	2,62	135,18
13.10.2.10	Misuratori di portata elettromagnetico c	1,00	6.873,42	6.873,42	2,77	190,32
A.P.1	Fornitura, trasporto e messa in opera di	3,00	357,14	1.071,42	2,00	21,43
A.P.2	Fornitura, trasporto e messa in opera di	3,00	192,31	576,93	2,00	11,54
A.P.3	Fornitura, trasporto e posa in opera di	4,00	473,36	1.893,44	2,00	37,87
A.P.4	Fornitura, trasporto e posa in opera di	2,00	397,29	794,58	2,00	15,89
A.P.5	Fornitura, trasporto e posa in opera di	2,00	359,25	718,50	2,00	14,37
A.P.6	Fornitura, trasporto e posa in opera di	2,00	359,25	718,50	2,00	14,37
A.P.7	Fornitura, trasporto e posa in opera di	2,00	359,25	718,50	2,00	14,37
A.P.8	Fornitura, trasporto e messa in opera di	7,00	85,25	596,75	2,00	11,94
A.P.9	Fornitura, trasporto e posa in opera di	9,00	220,90	1.988,10	2,00	39,76
A.P.10	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	182,87	182,87	2,00	3,66
A.P.11	Fornitura, trasporto e messa in opera di	13,00	66,23	860,99	2,00	17,22
A.P.12	Fornitura, trasporto e messa in opera di	2,00	66,23	132,46	2,00	2,65
A.P.13	Fornitura, trasporto e messa in opera di	4,00	72,57	290,28	2,00	5,81
A.P.14	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	235,92	235,92	2,00	4,72
A.P.15	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	185,21	185,21	2,00	3,70
A.P.16	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	362,71	362,71	2,00	7,25
A.P.17	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	303,56	303,56	2,00	6,07
A.P.18	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	240,17	240,17	2,00	4,80
A.P.19	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	185,21	185,21	2,00	3,70
A.P.20	Fornitura, trasporto e posa in opera di	1,00	172,53	172,53	2,00	3,45
A.P.21	Fornitura, trasporto e posa in opera di	2,00	261,28	522,56	2,00	10,45
A.P.22	Fornitura, trasporto e posa in opera di	7,00	113,14	791,98	2,00	15,84
A.P.24	Fornitura, trasporto ed installazione di	2,00	2.248,75	4.497,50	2,00	89,95
A.P.25	Fornitura, trasporto ed installazione di	1,00	19.738,00	19.738,00	2,00	394,76
A.P.26	Fornitura, trasporto ed installazione di	1,00	8.923,00	8.923,00	2,00	178,46
A.P.27	Fornitura, trasporto e messa in opera di	3,00	381,73	1.145,19	2,00	22,90
A.P.28	Fornitura, trasporto e messa in opera di	2,00	273,96	547,92	2,00	10,96
				559.909,93	2,68	15.005,59

RIEPILOGO GENERALE

Importo complessivo delle opere, come da computo metrico estimativo		559.909,94
Oneri Diretti della sicurezza	2,68 %	15.005,59

INDICAZIONI PER LA GARA D'APPALTO

Importo complessivo dell'opera (compreso oneri specifici di sicurezza)	563.762,63
Totale oneri della sicurezza (OD+OS), non sottoposti a ribasso d'asta	18.858,28
Importo dell'opera detratto degli oneri diretti, soggetto a ribasso d'asta	544.904,35

15. VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

La valutazione del rumore sui luoghi di lavoro, in fase preventiva, potrà essere svolta sulla base delle previsioni dei livelli di emissione sonora delle attrezzature di lavoro con le modalità descritte all'art. 103 del D. Lgs. 81/2008 e sarà pertanto parte integrante della valutazione dei rischi effettuata dall'impresa esecutrice (POS) ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 81/2008.

Come in precedenza accennato infatti, l'art. 103 del D. Lgs. 81/2008 cita testualmente che: *“L'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento a livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento.”*

Pertanto, ferme restando le disposizioni di legge per il datore di lavoro dell'impresa appaltante che dovrà comunque produrre una valutazione di esposizione professionale al rumore, seguono delle tabelle presuntive con le attività, i relativi livelli di emissione sonora e la durata ipotizzabile di esposizione di ciascun lavoratore con riferimento a studi statistici (come ad es. le tab. del CPT di Torino) e tendenti ad indicare le mansioni maggiormente soggette alle esposizioni acustiche, in modo tale da fornire indicazioni per la mappatura del rumore, lasciando comunque all'impresa appaltante l'onere di tale valutazione a seconda delle macchine ed attrezzature in suo possesso.

Per evidenziare in modo semplice le azioni da intraprendere a seguito della valutazione dei rischi si riporta una tabella riepilogativa che, suddivisa per "categorie" di rilevazione, dà l'indicazione generica delle azioni da intraprendere.

Livello di esposizione quotidiana	Categoria
Lex,d < 80 dB (A)	NESSUNA
Lex,d 80 - 85 dB (A) e peak level = 135dB (C)	1° FASCIA
Lex,d 85,1 - 87 dB (A) e peak level = 137dB (C)	2° FASCIA
Lex,d > 87 dB (A) e peak level = 140dB (C)	3° FASCIA

Qualifica funzionale	Livello di esposizione (Leq,d)	Categoria

L'obbligo di **informazione e formazione** scatta a partire da una esposizione di 80 dBA (valore inferiore di azione), infatti l'art. 195 "Informazione e formazione dei lavoratori" del D. Lgs. n. 81/2008 sancisce che:

“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 184 nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37, il datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori

inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.”

L'obbligo di **fornire i mezzi di protezione personale** a partire da 80dBA è invece sancito dall'art. 193 “Uso dei dispositivi di protezione individuali” del D. Lgs. n. 81/2008. Tale art. recita che:

1. In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, lettera c), il datore di lavoro, nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 192, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito conformi alle disposizioni contenute nel titolo III, capo II, e alle seguenti condizioni:

a) nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a

disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;

b) nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito;

c) sceglie dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;

d) verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito.

2. Il datore di lavoro tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dal lavoratore solo ai fini di valutare l'efficienza dei DPI uditivi e il rispetto del valore limite di esposizione. I mezzi individuali di protezione dell'udito sono considerati adeguati ai fini delle presenti norme se, correttamente usati, mantengono un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione.

La **sorveglianza sanitaria** viene effettuata a partire da 85 dBA (da 80 dBA su richiesta del lavoratore o su disposizione del Medico Competente) così come previsto dall'art. 196 “Sorveglianza sanitaria”:

1. Il datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente, con adeguata motivazione riportata nel documento di valutazione dei rischi e resa nota ai rappresentanti per la sicurezza di lavoratori in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza diversi rispetto a quelli forniti dal medico competente.

2. La sorveglianza sanitaria di cui al comma 1 è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione, su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

16. ALLEGATI AL PSC

Si riporta in allegato al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento la seguente documentazione:

24. *Schede di sicurezza relative alle singole fasi operative;*

25. *Campo base cantiere scala 1:25.000*

26. *Schema Campo base cantiere scala 1:200*

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di Ramacca e Mineo (CT) SCHEDE DI SICUREZZA	Rev. 00
		del 2/25/2019

Committente:

Consorzio di Bonifica 7
 Mandatario senza rappresentanza del
Consorzio Bonifica Sicilia Orientale
 via G. Arcoleo, 172
 95041 - Caltagirone

DOCUMENTO
ELABORATO AI SENSI DELL'ART. 100 DEL D. LGS. 81/2008
COORDINATO CON IL D. LGS. 3 AGOSTO 2009, N° 106 E CON I
CONTENUTI MINIMI PREVISTI ALL'ALLEGATO XVI
- APPENDICE SCHEDE DI SICUREZZA -

PSC elaborato per la realizzazione di " Lavori di rifunionalizzazione delle condotte secondarie n. 13 e n. 43 in territorio di Ramacca e Mineo per l'eliminazione delle perdite, monitoraggio e recupero della risorsa idrica".-

per conto di
 Consorzio di Bonifica 7
 mandatario senza rappresentanza del
 Consorzio Bonifica Sicilia Orientale
 via G. Arcoleo, 172
 95041 - Caltagirone

presso il cantiere di c.da Pietrarossa e c.da Margi in territorio di Ramacca e Mineo.-

in data __/__/____ - __/__/____

Descrizione Revisione	Data	Emissione	Verifica	Approvazione
I Emissione	2/25/2019			

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°3	FASI OPERATIVE		CODICE FO.AC.004
FASE N° 1.2.88	13.11.8 - Fornitura e posa in opera di venturimetr	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.67	13.2.6.5 - Fornitura e posa in opera di valvole a f	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.18	13.2.6.7 - Fornitura e posa in opera di valvole a f	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.54	13.2.6.6 - Fornitura e posa in opera di valvole a f	Area Lavorativa: A1	
CATEGORIA:	ACQUEDOTTI		
FASE OPERATIVA:	COLLEGAMENTI TUBI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ018	SALDATRICE OSSIDOACETILENICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.	
Macchine ed attrezzature	Saldatrice		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta nello scavo - Sfiammate agli occhi - Esposizione al rumore - Schiacciamenti di mani e dita durante la manovra dell'accoppiatore esterno - Cadute causate dalla presenza di cavi e materiali vari presenti sul terreno - Caduta di mezzi meccanici e/o materiali nello scavo - Improvvisi spostamenti/assestamenti delle colonne durante il loro posizionamento/accoppiamento 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Guanti - Scarpe di sicurezza - Casco - Tuta - Cuffie o tappi antirumore 		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Vietare nella maniera più assoluta la sosta e/o la presenza di personale nello scavo durante la movimentazione delle due colonne saldate - Realizzare una nicchia con idonea inclinazione nella zona in cui si andrà ad effettuare la saldatura - Vietare ai mezzi presenti di avvicinarsi alla scavo più di quanto sia necessario ed in ogni caso i mezzi meccanici dovranno avere una distanza dal bordo scavo non inferiore ad 1 m. - Fare attenzione al distacco del tronchetto, al termine del suo taglio "a misura" - Effettuare il serraggio dell'accoppiatore esterno solo quando le colonne sono immobili - Il personale all'interno dello scavo dovrà essere solo quello strettamente necessario alle operazioni e vi dovrà accedere mediante l'uso di scale - Verificare l'efficienza dell'estintore portatile - Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore - Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante, sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni eseguite. 		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Alto; Indice Frequenza :Alta; Livello del rischio : Altissimo		
Allegato			

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°19	FASI OPERATIVE	CODICE FO.AC.010
FASE N° 1.2.3	13.1.1.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.4	13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.5	13.2.5.8 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.6	13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.7	13.2.6.5 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.8	13.2.8.2 - Apparecchio di sfiato automatico a tripla funzione	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.9	13.3.16.9 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.10	13.3.16.6 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.11	13.3.16.8 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.12	13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.13	13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.14	13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.15	13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.16	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.17	13.12.10 - Misuratori di portata ad induzione elettromagnetica	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.44	13.1.3 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pezzi speciali	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.45	13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca con corpo	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.46	13.2.6.4 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.47	13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.48	13.2.6.11 - Fornitura e posa in opera di valvole a farfalla	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.49	13.3.17.15 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.50	13.3.17.11 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.51	13.3.17.13 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.52	13.3.17.12 - Fornitura e posa in opera di tubazioni in Polietilene	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.53	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.54	13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.55	13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.56	13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.57	13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.58	13.12.9 - Misuratori di portata ad induzione elettromagnetica	Area Lavorativa: A2

CATEGORIA:	ACQUEDOTTI	
FASE OPERATIVA:	POSA DELLE TUBAZIONI E RINTERRO	
Schede attività elementari collegate:		
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ018	SALDATRICE OSSIDOACETILENICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.
Macchine ed attrezzature	Autocarro, pala meccanica, macchina per compattazione terreno	
Rischi per la sicurezza:	- Urti, colpi, impatti, compressioni, abrasioni in particolare agli arti	

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

	<ul style="list-style-type: none"> - Crollo delle pareti dello scavo - Scivolamenti, cadute a livello - Caduta del carico imbracato - Ribaltamento del mezzo meccanico - Oscillazioni improvvise della sezione di colonna in sospensione - Movimentazione manuale dei carichi
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Guanti - Tuta protettiva - Scarpe di sicurezza - Tuta ad alta visibilità
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Armare le pareti più alte di mt.1,5 o che non garantiscono stabilità - Evitare di depositare materiale sul ciglio dello scavo se questo non è adeguatamente armato - Verificare che il personale, durante le operazioni, non sosti sotto i carichi sospesi, nello scavo, sotto i bracci dei mezzi meccanici in tiro, tra colonna in sospensione e bordo scavo, e comunque in posizione di possibile pericolo causato dai mezzi in movimento - Sganciare le fasce alzatubo a posa ultimata - Verificare che l'imbracatura del carico sia effettuata a regola d'arte e che fasce siano in perfetto stato di conservazione - Isolare la zona interessata dai lavoratori al fine di evitare il contatto di persone non addette ai lavori con mezzi meccanici - Effettuare eventuali riparazioni al mezzo solo a motore spento - Allontanare uomini e mezzi dal raggio di azione delle macchine operatrici - Spegnerne il motore del mezzo prima di scendere ed usare l'apposita scaletta o altro sistema equivalente - Effettuare eventuali riparazioni al mezzo solo a motore spento - Tenere sotto controllo continuamente le condizioni del terreno in relazione a possibili cedimenti dello stesso - Vietare il trasporto di terze persone sulle macchine operatrici - Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore - Verificare l'uso costante dei D.P.I da parte di tutto il personale operante - Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Alto; Indice Frequenza :Media; Livello del rischio : Alto
Allegato	

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°40	FASI OPERATIVE	CODICE FO.AC.016
FASE N° 1.2.69	A.P.24 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.67	A.P.21 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.35	A.P.15 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.64	A.P.15 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.27	A.P.7 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.61	A.P.7 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.24	A.P.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
CATEGORIA:	ACQUEDOTTI	
FASE OPERATIVA:	SALDATURA TUBI	
Schede attività elementari collegate:		
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ028	MOLA Macchina utensile impiegata per compiere lavorazioni meccaniche, mediante abrasione sul materiale .
Macchine ed attrezzature	Mola	
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Proiezione di schegge metalliche - Proiezioni dei fili della spazzola - Contusioni, abrasioni - Distaccamento di parti del disco mola - Elettrocuzione - Esposizione al rumore 	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Guanti - Scarpe di sicurezza - Casco - Tuta - Occhiali o maschera - Cuffie o tappi antirumore 	
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare che il numero di giri dell'albero della mola portatile sia compatibile con il valore stampato sul disco - Verificare che il serraggio del disco sulla mola sia stato eseguito correttamente - Non urtare i dischi mola contro ostacoli quando sono ancora in rotazione - Non accendere mai il cannello ossiatilenico con le scintille prodotte dal disco mola - Non sollevare mai la mola portatile mediante il suo cavo elettrico - Allontanare il personale sprovvisto dei D.P.I. adeguati - Verificare la messa a terra del generatore o del pay-welder ed il dispositivo differenziale - Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre i rischi derivanti dall'esposizione al rumore - Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante - Sensibilizzazione periodica al personale operante ai rischi specifici delle operazioni eseguite 	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08	
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve; Indice Frequenza :Media; Livello del rischio : Lieve	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°43	FASI OPERATIVE		CODICE FO.AC.018
FASE N° 1.2.66	A.P.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.20	A.P.3 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.68	A.P.22 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.3.1	A.P.25 - Fornitura, trasporto ed installazione di sistema di tele		Area Lavorativa: A3
FASE N° 1.2.25	A.P.5 - Fornitura, trasporto e messa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.39	A.P.22 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.40	A.P.23 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.26	A.P.6 - Fornitura, trasporto e messa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.32	A.P.12 - Fornitura, trasporto e messa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.38	A.P.18 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.34	A.P.14 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.37	A.P.17 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.28	A.P.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.62	A.P.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.36	A.P.16 - Fornitura, trasporto e messa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.29	A.P.9 - Fornitura, trasporto e messa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.31	A.P.11 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.63	A.P.11 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.33	A.P.13 - Fornitura, trasporto e messa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.65	A.P.19 - Fornitura, trasporto e messa in opera di		Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.41	A.P.29 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.39	A.P.22 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.68	A.P.22 - Fornitura, trasporto e posa in opera di		Area Lavorativa: A2
CATEGORIA:	ACQUEDOTTI		
FASE OPERATIVA:	SALDATURA TUBI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ083	BRUCIATRICE CON BOMBOLA	
Macchine ed attrezzature	Bruciatrice con bombole a gas		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Ustioni dovute a contatti accidentali con le testate da saldare e/o le attrezzature di preriscaldamento - Schiacciamento di mani e dita durante la manovra dell'accoppiatore interno - Cadute dovute alla presenza di materiali nell'area di lavoro - Errori di manovra dell'accoppiatore interno - Danneggiamenti di cavi e manichette - Rumore 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Guanti - Scarpe di sicurezza - Casco - Tuta - Occhiali o maschera - Cuffie o tappi antirumore 		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare la connessione delle manichette gas propano con i bruciatori e/o dei cavi elettrici con i giunti ad induzione - Assicurarsi del corretto posizionamento dei bruciatori a stella e/o dei giunti ad induzione - Verificare che ad operare con le attrezzature di preriscaldamento, sia solo il personale addestrato in proposito - Sistemare le bombole di gas in posizione verticale ed assicurarle al mezzo di servizio mediante catene o fasce - Preservare cavi e manichette presenti nell'area di lavoro da schiacciamenti e danneggiamenti 		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°43	FASI OPERATIVE	CODICE FO.AC.018
	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire sempre le parti logorate o danneggiate - Seguire scrupolosamente le disposizioni impartite dal personale specializzato durante le manovre dell'accoppiatore interno - Fare estrema attenzione al momento dell'arrivo dell'accoppiatore all'estremità della colonna e durante l'accostamento del tubo da accoppiare e saldare - Allontanare dalla zona di operazione il personale non specializzato - Accertamenti sanitari periodici - Liberare i percorsi dalla presenza di cavi ed altro materiale - Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore - Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante - Sensibilizzazione periodica al personale operante relativamente ai rischi specifici delle operazioni da eseguire 	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08	
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve; Indice Frequenza :Media; Livello del rischio : Lieve	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°79	FASI OPERATIVE		CODICE FO.EL.010
FASE N° 1.2.19	A.P.2 - Fornitura, trasporto ed installazione di		Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.60	A.P.2 - Fornitura, trasporto ed installazione di		Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.69	A.P.24 - Fornitura, trasporto ed installazione di		Area Lavorativa: A3
FASE N° 1.3.1	A.P.25 - Fornitura, trasporto ed installaz. di sistema di tel.		Area Lavorativa: A3 Centrale 1
FASE N° 1.3.2	A.P.25 - Fornitura, trasporto ed installaz. di sistema di tel.		Area Lavorativa: A3 Centrale 2
CATEGORIA:	IMPIANTI ELETTRICI		
FASE OPERATIVA:	INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ017	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI	
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ097	TRABATTELLO Trabattello leggero con altezza fino a 4 m	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune, ponti mobili, scale a mano e trabattelli; filettatrici elettriche o a mano, mastici e collanti.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di ferirsi con attrezzi - Possibilità di ferirsi con i fili di rame dei conduttori - Caduta da scale o ponteggi 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Guanti - Casco - Scarpe di sicurezza 		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare i guanti ed attrezzi adeguati evitare di tenere le mani sotto l'azione dell'attrezzo - Per sguainare i conduttori utilizzare gli appositi sguaina cavi, evitare l'utilizzo di pinze, forbici o coltelli, non arrotolare i conduttori di rame con le mani ma usare le apposite pinze isolanti - Utilizzare sempre i guanti - Utilizzare scale adeguate e posizionarle in modo corretto sul piano di lavoro - Durante la fase di installazione delle apparecchiature, se realizzata in maniera superficiale e senza seguire le procedure per una corretta posa in opera delle apparecchiature, si possono verificare degli incidenti dovuti alla troppa sicurezza con cui l'operatore esegue l'installazione dell'oggetto. Pertanto anche in questa fase di lavoro, come del resto sempre, occorre realizzare il lavoro senza superficialità ed adottando le misure di sicurezza necessarie ad evitare incidenti di piccola e grande entità - A seconda dell'apparecchiatura che si deve installare esistono delle norme specifiche da seguire 		
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, L. 186/68, NORME C		
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve; Indice Frequenza :Media; Livello del rischio : Lieve		
Allegato			

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°82	FASI OPERATIVE		CODICE FO.FO.006
FASE N° 1.2.14	13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.16	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di pozzetto	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.17	13.12.10 - Misuratori di portata ad induzione elettr.	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.53	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.55	13.9.7.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.58	13.12.9 - Misuratori di portata ad induzione elettr.	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.98	13.9.6.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.97	13.9.6.4- Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.96	13.9.6.27- Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.95	13.9.6.21 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.94	13.9.6.6 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.52	13.9.6.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.55	13.9.6.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.53	13.9.6.27 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.51	13.9.6.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.50	13.9.6.21 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.49	13.9.6.6 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1	
CATEGORIA:	FOGNATURE		
FASE OPERATIVA:	POSA DI POZZETTI PREFABBRICATI		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ004	AUTOCARRO CON GRU Autogrù gommata, con stabilizzatori e braccio elevatore telescopico, per movimentazione carichi.	
Macchine ed attrezzature	Attrezzi d'uso comune (pala,badile,carriola) .Escavatore. Mezzo di movimentazione degli elementi.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione - Lesioni alla cute e all'apparato respiratorio dovute al cemento - Danni provocati dal contatto con parti meccaniche in movimento - Sovraccarico meccanico del rachide con lesioni dorso - lombari causato dal trasporto manuale di materiali pesanti - Lesioni provocate da utensili - Danni alla salute dovuti al contatto con liquami - Danni da rumore e vibrazioni - Inalazione di polveri - Caduta di persone nello scavo - Contatto con i leganti cementizi - Movimentazione manuale dei carichi 		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°82	FASI OPERATIVE	CODICE FO.FO.006
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Casco - Guanti - Otoprotettori - Scarpe di sicurezza - Indumenti protettivi specifici 	
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Controllare il corretto posizionamento delle cassetture - Verificare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza delle macchine - Non rimuovere le protezioni dalle parti meccaniche in movimento - Scollegare le macchine durante ogni pausa e a fine lavoro - Rispettare gli orari di utilizzo dei macchinari ai fini dell'inquinamento acustico - Per quanto riguarda le misure di prevenzione della betoniera fare riferimento alla relativa scheda nei mezzi d'opera - Controllare che non ci sia personale non addetto nelle aree interessate dall'intervento. - Fornire idonei dispositivi di protezione individuale con le relative informazioni sull'uso - Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi - Vietare lo stazionamento di persone nel raggio d'azione del mezzo - Predisporre sistemi che consentano la guida del carico a distanza di sicurezza (funi o aste) impartendo disposizioni agli addetti - Esporre le norme per l'imbracatura dei carichi - Allestire parapetti, sbarramenti o segnalazioni sul bordo dello scavo - Predisporre scale a pioli per la salita e la discesa. Non rimuovere le protezioni allestite. - Per movimentare carichi ingombranti e/o pesanti far usare attrezzature meccaniche. Nei casi di movimentazione manuale dei carichi, impartire agli addetti le istruzioni necessarie affinché assumano delle posizioni corrette. La movimentazione manuale dei carichi ingombranti e/o pesanti deve avvenire con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo. - Il nastro di segnalazione deve essere collocato adeguatamente arretrato dal ciglio dello scavo - Quando si opera in prossimità di linee elettriche aeree si devono dare precise e dettagliate informazioni e disposizioni agli addetti alle manovre degli apparecchi di sollevamento. 	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 8	
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Medio; Indice Frequenza :Alta; Livello del rischio : Alto	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°97	FASI OPERATIVE		CODICE FO.IF.004
FASE N° 1.2.44	13.1.3 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A3	
FASE N° 1.2.2	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui a	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.43	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui a	Area Lavorativa: A2	
CATEGORIA:	INFISSI E SERRAMENTI		
FASE OPERATIVA:	FORNITURA DI RINGHIERE, INFERRIATE E CANCELLATE		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ055	SALDATRICE ELETTRICA La saldatura è un procedimento usato per realizzare a caldo giunzioni stabili tra pezzi metallici, con o senza apporto di materiale fuso.	
Macchine ed attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Saldatrice - molatrice - smerigliatrice - compressore - trapano - mezzi di sollevamento - utensili d'uso comune. 		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di scoppio o incendio - Lesioni di vario genere al corpo provocate dall'uso degli utensili - Danni agli occhi dovuti alla proiezioni di schegge - Scoppio del serbatoio o delle tubazioni del compressore - Infortuni e/o lesioni durante l'uso della saldatrice - Lesioni di vario genere al corpo provocate dall'uso degli utensili nelle operazioni di "chiodatura" - Contatto con parti meccaniche in movimento - Caduta di parti meccaniche durante le fasi di movimentazione delle stesse - Sovraccarico meccanico del rachide con lesioni dorso-lombari nel caso di movimentazione manuale di carichi pesanti - Lesioni causate dall'eventuale tossicità dei solventi utilizzati - Danni alla salute causati dalle parti metalliche con presenza di ruggine 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Otoprotettori - Occhiali speciali - Indumenti protettivi - Guanti - Maschera (saldatori) - Scarpe di sicurezza 		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare l'efficacia di tutti i dispositivi di sicurezza degli utensili utilizzati - Verificare la presenza di tutte le protezioni degli utensili - Non rimuovere le protezioni degli utensili durante il loro funzionamento - Utilizzare le normali procedure di sicurezza per operazioni di saldatura - Scollegare gli utensili durante la pausa e a fine lavoro - Rispettare gli orari di utilizzo degli utensili ai fini dell'inquinamento acustico - Posizionare le parti metalliche della struttura metallica da realizzare (inferriata o cancellata) in modo da evitare ogni possibile crollo, anche parziale, con conseguente infortunio - Fare rispettare il divieto di fumare - Tenere a portata di mano idonei mezzi di estinzione - Evitare di movimentare manualmente carichi pesanti - Per quanto concerne le misure di prevenzione della saldatrice fare riferimento alle relative 		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°97	FASI OPERATIVE	CODICE FO.IF.004
	schede nei mezzi d'opera	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08	
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Lieve; Indice Frequenza :Bassa; Livello del rischio : Trascurabile	
Allegato		

Scheda n°102	FASI OPERATIVE	CODICE FO.SC.03
FASE N° 1.1.1	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.1.2	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Area Lavorativa: A2
CATEGORIA:	SCAVI	
FASE OPERATIVA:	SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA CON MEZZI MECCANICI	
Schede attività elementari collegate:		
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ001	AUTOCARRI - DUMPER Sono automezzi utilizzati per il trasporto all'interno del cantiere o su strada di materiale quale terra, sabbia, cemento ecc.
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ019	ESCAVATORE (oleodinamico) Macchina usata per lo scavo ed il movimento di terra od altro materiale incoerente. Originariamente erano concepiti per piccoli lavori nell'ingegneria civile, poi grazie allo sviluppo della tecnologia dei componenti oleodi
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ029	MONTACARICHI Apparecchiatura completa delle relative linee elettriche per forza motrice, illuminazione, segnalazione e la messa a terra, compresa la costruzione di sottoponte di lavoro
Macchine ed attrezzature	Escavatore, pala meccanica con benna e con martellone, eventuale pompa sommersa, eventuali casseri componibili prefabbricati, utensili d'uso comune, autocarro.	
Rischi per la sicurezza:	investimento punture, tagli, abrasioni polveri rumore movimentazione manuale dei carichi urti, colpi, impatti, compressioni proiezione di pietre o di terra caduta delle persone negli scavi seppellimento, sprofondamento infezioni da microrganismi caduta di materiali nello scavo	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	- Tuta da lavoro - Casco - Occhiali protettivi - Guanti	

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°102	FASI OPERATIVE	CODICE FO.SC.03
	<ul style="list-style-type: none"> - Scarpe di sicurezza - Mascherina con filtro specifico - Otoprotettori 	
Prescrizioni esecutive:	<p>Prima di iniziare i lavori deve essere effettuato un sopralluogo più accurato per rilevare la presenza nell'area interessata dai lavori di pericoli intrinseci al cantiere, quali i sottoservizi cittadini (condutture gas e acqua, linee elettricità area o interrata, telefono, ...), interferenti con le operazioni da eseguire.</p> <p>Delimitare l'area di scavo con nastro di segnalazione bianco-rosso, collocato adeguatamente arretrato (m. 1,50) dal ciglio dello scavo, o con parapetto regolamentare.</p> <p>Delimitare le aree di movimentazione dei mezzi con nastro di segnalazione bianco-rosso al fine di evitare possibili contatti con le parti in movimento.</p> <p>Appositi cartelli devono avvertire i pericoli presenti nell'area di lavoro e vietare l'accesso ai non addetti ai lavori.</p> <p>Adottare le precauzioni previste per escavazioni nelle immediate vicinanze di corpi di fabbrica esistenti.</p> <p>Predisporre vie obbligatorie di transito per i mezzi di scavo e di trasporto e regolamentarne il traffico.</p> <p>Se necessario, il fondo delle vie di transito deve essere costituito da massicciata opportunamente livellata e costipata.</p> <p>La circolazione dei mezzi all'interno dell'area di lavoro deve essere opportunamente regolata, evitando, se possibile, il doppio senso di marcia.</p> <p>La viabilità in vicinanza degli scavi deve essere attentamente studiata e disciplinata al fine di impedire ribaltamenti a seguito di cedimenti delle pareti degli scavi.</p> <p>Se l'escavatore è utilizzato per il sollevamento dei casseri tramite ganci o altri dispositivi di trattenuta del carico deve essere omologato anche come autogrù.</p> <p>Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici vietare la presenza degli operai nel campo di azione della macchina operatrice e sul ciglio superiore del fronte d'attacco.</p> <p>Nello scavo di trincee profonde più di m 1.50, quando la natura e le condizioni del terreno non diano sufficienti garanzie di stabilità, si deve prevedere, man mano che procede lo scavo, alle necessarie armature di sostegno delle pareti, sporgenti dai bordi almeno cm 30, a meno che non si preferisca conferire alle pareti dello scavo un'inclinazione pari all'angolo di declivio naturale del terreno.</p> <p>La larghezza della trincea, al netto di eventuali sbatacchiature, deve essere sufficiente a consentire il lavoro al suo interno.</p> <p>L'eventuale armatura deve sporgere di almeno 30 centimetri oltre il bordo.</p> <p>Vietare la costituzione di depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Se le condizioni di lavoro obbligano a tale deposito è necessario provvedere all'armatura delle pareti dello scavo.</p> <p>In caso di formazione di polvere eccessiva bagnare il terreno.</p> <p>Immettere in cantiere mezzi in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza, in conformità alle norme specifiche di appartenenza.</p> <p>È fatto divieto di usare i mezzi per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.</p> <p>Le macchine operatrici devono essere provviste di struttura di protezione in caso di ribaltamento (ROPS) e in caso di caduta di oggetti (FOPS), dotate di marcatura CE.</p> <p>Per l'accesso al fondo degli scavi è necessario utilizzare scale a mano di tipo regolamentare, ancorate e sporgenti di almeno un metro oltre il piano d'accesso.</p> <p>Per gli attraversamenti trasversali degli scavi predisporre idonee passerelle (di larghezza non inferiore a cm 60 per il passaggio di sole persone e di cm 120 per il passaggio anche di materiali) munite di parapetti regolamentari con arresto al piede su entrambi i lati.</p> <p>Lo scavo, se lasciato incustodito, deve essere segnalato con idonei cartelli monitori e circoscritto con opportuni tavolacci per impedire eventuali cadute all'interno.</p> <p>In questa fase i lavoratori devono indossare, casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, mascherine antipolvere.</p> <p>Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore</p>	

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°102	FASI OPERATIVE	CODICE FO.SC.03
	<p>Prima di iniziare i lavori deve essere effettuato un sopralluogo più accurato per rilevare la presenza nell'area interessata dai lavori di pericoli intrinseci al cantiere, quali i sottoservizi cittadini (condutture gas e acqua, linee elettricità area o interrata, telefono, ...), interferenti con le operazioni da eseguire.</p> <p>Delimitare l'area di scavo con nastro di segnalazione bianco-rosso, collocato adeguatamente arretrato (m. 1,50) dal ciglio dello scavo, o con parapetto regolamentare.</p> <p>Delimitare le aree di movimentazione dei mezzi con nastro di segnalazione bianco-rosso al fine di evitare possibili contatti con le parti in movimento.</p> <p>Appositi cartelli devono avvertire i pericoli presenti nell'area di lavoro e vietare l'accesso ai non addetti ai lavori.</p> <p>Adottare le precauzioni previste per escavazioni nelle immediate vicinanze di corpi di fabbrica esistenti.</p> <p>Predisporre vie obbligatorie di transito per i mezzi di scavo e di trasporto e regolamentarne il traffico.</p> <p>Se necessario, il fondo delle vie di transito deve essere costituito da massiciata opportunamente livellata e costipata.</p> <p>La circolazione dei mezzi all'interno dell'area di lavoro deve essere opportunamente regolata, evitando, se possibile, il doppio senso di marcia.</p> <p>La viabilità in vicinanza degli scavi deve essere attentamente studiata e disciplinata al fine di impedire ribaltamenti a seguito di cedimenti delle pareti degli scavi.</p> <p>Predisporre l'armatura delle pareti dello scavo o conferire alle pareti dello scavo un angolo pari all'angolo di declivio naturale del terreno o procedere al consolidamento del terreno in relazione alle caratteristiche geotecniche.</p> <p>L'eventuale armatura deve sporgere di almeno 30 centimetri oltre il bordo.</p> <p>Vietare la costituzione di depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Se le condizioni di lavoro obbligano a tale deposito è necessario provvedere all'armatura delle pareti dello scavo.</p> <p>Quando la parete del fronte di attacco supera l'altezza di metri 1,50, vietare il sistema di scavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete.</p> <p>Le scale a mano di accesso allo scavo di tipo regolamentare devono essere disposte con vincoli che non consentano slittamenti o rovesciamenti e devono sporgere almeno un metro oltre il piano d'accesso.</p> <p>I viottoli e le scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia devono essere dotati di parapetto, quando il dislivello superi due metri. Le alzate, se ricavate in terreno friabile, devono essere sostenute con tavole e robusti paletti.</p> <p>Impartire le istruzioni necessarie per la corretta movimentare manualmente dei carichi.</p> <p>In caso di formazione di polvere eccessiva bagnare il terreno.</p> <p>Per l'accesso al fondo degli scavi è necessario utilizzare scale a mano di tipo regolamentare, ancorate e sporgenti di almeno un metro oltre il piano d'accesso.</p> <p>In questa fase i lavoratori devono indossare casco, scarpe di sicurezza con suola imperforabile, guanti, maschere antipolvere.</p> <p>Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore</p>	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08	
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Medio; Indice Frequenza :Alta; Livello del rischio : Alto	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°106	FASI OPERATIVE		CODICE FO.ST.001
FASE N° 1.2.1	7.1.2 - Fornitura di opere in ferro in profilati	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.42	7.1.2 - Fornitura di opere in ferro in profilati	Area Lavorativa: A2	
CATEGORIA:	STRUTTURE IN ACCIAIO		
FASE OPERATIVA:	MONTAGGIO DI CARPENTERIA METALLICA		
Schede attività elementari collegate:			
Schede macchine ed attrezzature collegate:	ATTREZ008	AUTOGRU	
Macchine ed attrezzature	Gru a torre/Autogrù Scale a mano Saldatrice elettrica Smerigliatrice, flessibile Attrezzi manuali: martello, tenaglie.		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta di materiale dall'alto - Ribaltamento. - Cadute di persone dall'alto - Caduta di materiale - Lesioni dorso-lombari per movimentazione manuale dei carichi - Schiacciamento - Elettrocuzione - Proiezione di materiale incandescente - Contatto con organi in movimento - Proiezione di schegge 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Casco protettivo - Tuta di lavoro - Scarpe di sicurezza - Guanti - Otoprotettori - Schermi o occhiali protettivi - Cinture di sicurezza 		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare l'idoneità dei ganci e delle funi che devono avere impressa la portata massima. - Verificare l'efficienza del dispositivo di sicurezza del gancio, per impedire l'accidentale sganciamento del carico. - Segnalare o segregare l'area interessata. - Non permanere sotto o in prossimità dei carichi sospesi. - Organizzare adeguati percorsi pedonali e di circolazione con relativa segnaletica interdichendo la zona di operazione. - Le manovre devono essere eseguite cercando di ridurre al minimo l'oscillazione del carico ed utilizzando una fune guida manovrata da un operatore. Lavorare sempre con carichi di valore inferiore alla portata massima riportata sul braccio della gru. - Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucciolevoli. Posizionare le scale in modo sicuro su base stabile e piana. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei vincoli. - Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala doppia oltre il limite di sicurezza. - Prevedere il distacco dell'attrezzatura di imbracatura dal gancio del mezzo di 		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°106	FASI OPERATIVE	CODICE FO.ST.001
	<p>movimentazione solo quando la stabilità dell'elemento è assicurata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nelle fasi transitorie di posizionamento dei profili, impiegare i contrasti in modo tale che sia assicurata la stabilità degli stessi. - Interdire le zone d'operazione. - Predisporre adeguate opere provvisorie (ponteggi, parapetti) nelle parti della struttura prospiciente il vuoto. - L'alimentazione deve essere fornita tramite regolare quadro elettrico collegato a terra. - I cavi elettrici devono essere rispondenti alle norme CEI e adatti alla posa mobile. - Verificare lo stato di conservazione dei cavi elettrici. - Posizionare i cavi in modo che non siano oggetto di azioni meccaniche e non costituiscano intralcio alla movimentazione. - Segnalare immediatamente eventuali danni riscontrati nei cavi. - Verificare l'integrità della pinza portaelettrodo della saldatrice. - Verificare che gli utensili siano dotati della protezione del disco e di comando ad uomo presente. Per la levigatura non usare mai il disco da taglio. - Non indossare abiti svolazzanti e non rimuovere le protezioni. - Verificare con frequenza le condizioni degli attrezzi con particolare riguardo alla solidità degli attacchi dei manici di legno agli elementi metallici. 	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/	
Valutazione del Rischio	Indice Magnitudo :Medio; Indice Frequenza :Alta; Livello del rischio : Alto	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°112	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ001
FASE N° 1.1.1	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligatoria, per qualsiasi	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.1.2	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligatoria, per qualsiasi	Area Lavorativa: A2	
Descrizione macchina:	AUTOCARRI - DUMPER		
Rischi per la sicurezza:	Pericoli di investimento delle persone Errata manovra dell'operatore Caduta materiale dell'alto Cedimento e anomalie delle parti meccaniche Vibrazioni, Rumore, Scivolamenti, Cadute		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, dispositivi otoprotettori		
Prescrizioni esecutive:	PRIMA DELL'USO verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo DURANTE L'USO azionare il girofaro non trasportare persone all'interno del cassone adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro - richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata non superare la portata massima non superare l'ingombro massimo posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare DOPO L'USO eseguire le operazioni di revisione e manutenzione con particolare riguardo per i pneumatici e per l'impianto frenante, secondo le indicazioni del libretto segnalare eventuali anomalie di funzionamento pulire il mezzo e gli organi di comando - Le macchine di movimento terra devono essere provviste di segnalatore a luce gialla intermittente sul tetto del posto di guida e di avvisatore acustico all'innesto della retromarcia. - Devono essere dotate di strutture di protezioni in caso di ribaltamento (ROPS) (D.M. 28.11.1987, n° 593). - Devono essere inoltre dotate di strutture di protezione in caso di caduta di oggetti (FOPS) (D.M. 28.11.1987, n° 594). - Per quel che riguarda il rumore emesso dalle macchine movimento terra, sono validi il D.M. n. 588 del 28.11.1987 ed il D.Lgs n.135 del 27.01.92. - Tutte le macchine immesse sul mercato dopo il 21.09.96 devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Direttiva macchine" (D.P.R. 459/96)		
Riferimenti normativi e	D.Lgs.81/08, D.P.R. 459/96, Codice Strada		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°112	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ001
note:		
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°113	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ004
FASE N° 1.2.58	13.12.9 - Misuratori di portata ad induzione elettro	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.17	13.12.10 - Misuratori di portata ad induzione elettro	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.57	13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.54	13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.55	13.9.7.19- Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.56	13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.53	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.12	13.9.7.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.16	13.9.7.4 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.14	13.9.7.19- Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.15	13.9.7.20 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.13	13.9.7.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
Descrizione macchina:	AUTOCARRO CON GRU	
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> -Contatto con linee elettriche aeree -Pericoli di investimento delle persone -Errata manovra del gruista, ribaltamenti -Pericolo di caduta del materiale dall'alto o cedimento del carico -Cedimento e anomalie delle parti meccaniche dell'autogrù. -Mancato funzionamento dei dispositivi di sicurezza: limitatori di carico, fine corsa 	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> -guanti - calzature di sicurezza - casco - cuffie o tappi auricolari - indumenti protettivi 	
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> -Verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre di rotazione, allungamento o sollevamento del braccio -controllare i percorsi e le aree di manovra -verificare l'efficienza dei comandi -applicare le apposite piastre per aumentare, se previsto, la superficie di appoggio degli stabilizzatori verificare che la macchina sia posizionata in modo da lasciare uno spazio sufficiente e sicuro per il passaggio delle persone o delimitare la zona operativa con transenne, cavalletti o nastri segnatori -azionare il girofaro -preavvisare con segnalazione acustica l'inizio delle manovre -prestare attenzione alle segnalazioni prima di procedere con le manovre -possibilmente evitare, nella movimentazione del carico, di passare sopra i posti di lavoro e di transito -eseguire le operazioni di sollevamento e scarico con le funi in posizione verticale; -i tiri in diagonale sono assolutamente vietati -durante il lavoro notturno illuminare le zone d'operazione -segnalare eventuali funzionamenti irregolari o situazioni ritenute a rischio -non effettuare alcun intervento sugli organi in movimento -mantenere puliti i comandi -non lasciare nessun carico sospeso -posizionare la macchina ove previsto, arretrare il braccio telescopico ed azionare il freno di stazionamento -eseguire le operazioni di revisione e manutenzione attenendosi alle indicazioni del libretto della macchina fornito dal fabbricante 	
Riferimenti normativi e	D.Lgs. 81/08, D.P.R. 459/96, Codice Strada	


Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°113	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ004
note:		
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°114	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ008
FASE N° 1.2.1	7.1.2 - Fornitura di opere in ferro in profilati	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.42	7.1.2 - Fornitura di opere in ferro in profilati	Area Lavorativa: A2	
Descrizione macchina:	AUTOGRU		
Rischi per la sicurezza:	Ribaltamento del mezzo per errato posizionamento Investimento da parte del mezzo. Caduta di materiali dovuta ad errori di imbracatura o di manovra Danni provocati da rumore e da vibrazioni Contatto con cavi o tubazioni aeree Contatto con parti meccaniche in movimento		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	guanti, scarpe di sicurezza, tuta, casco, imbracatura di sicurezza		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore ai 200 kg sono soggetti a omologazione ISPESL. - Il datore di lavoro o chi per esso deve effettuare la verifica trimestrale delle funi e delle catene degli organi di sollevamento. - Gli apparecchi di sollevamento non manuali con portata superiore a 200 kg devono essere sottoposti a verifica annuale da parte degli Ispettori delle USL (ex ENPI) locali. - L'ISPESL assieme al libretto di omologazione rilascia una targhetta di immatricolazione che deve essere apposta, a cura del proprietario, sulla macchina in posizione ben visibile. - Per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, immessi sul mercato con la marcatura CE, il datore di lavoro è tenuto alla sola trasmissione all'ISPESL, all'atto dell'acquisto, della dichiarazione di conformità o CE redatta dal costruttore (D.P.R. 459/96). - Nel caso la gru sia comandata mediante radiocomando è necessario che questo sia conforme a quanto previsto dal D.M. del 10.05.88 n. 347, che ne norma la costruzione, l'installazione e l'uso. Al momento dell'acquisto di questo dispositivo è bene verificare che sia omologato dall'ISPESL, quindi provvisto di targhetta riportante il numero e fornito di libretto di istruzione tecnica, da tenere sempre in cantiere. - L'alimentazione della gru dovrà avvenire tramite cavo di alimentazione flessibile multipolare; la gru dovrà essere dotata di interruttore generale ed interruttore differenziale ubicati sul quadro elettrico, tutte le apparecchiature elettriche dovranno essere conformi alle norme C.E.I. (Legge 186/68). - I componenti dell'impianto elettrico devono presentare un grado di protezione minimo IP 44, anche se è comunque consigliabile, quando si operi in ambienti soggetti a getti d'acqua, adottare un grado di protezione di almeno IP 55. - Si ricorda infine che tutte le prese e le spine devono essere conformi a quanto previsto dalla norma C.E.I. 23-12. - Occorre verificare le distanze da linee elettriche in tensione in modo che la gru durante il suo utilizzo non possa mai arrivare a meno di 5 m da queste, sia con la struttura che con il carico. Quando ciò non sia tecnicamente possibile si dovranno prendere le opportune precauzioni, previo avviso all'ente gestore delle linee elettriche. - Devono inoltre essere installati i seguenti dispositivi di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> - arresto automatico della gru e del carico in caso di interruzione dell'energia elettrica anche su una sola fase; - dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo; - dispositivi acustici di segnalazione del moto e di illuminazione del campo di manovra ; - funzionamento del motore innestato anche durante la discesa del carico. - La gru non deve mai essere utilizzata per: <ul style="list-style-type: none"> portate superiori a quelle previste dal libretto di omologazione; stradicare alberi, pali o massi o qualsiasi altra opera interrata; strappare casseforme di getti importanti; trasportare persone anche per brevi tratti. - La forza deve essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli autocarri di approvvigionamento, e comunque senza mai superare con il carico altezze da terra superiori a 2 		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°114	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ008
	<p>m. Per il sollevamento di materiali minuti si devono obbligatoriamente utilizzare cassoni metallici o dispositivi equivalenti tali da impedire la caduta del carico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso in cui il vento superi i 45 km/h, si devono interrompere le operazioni e provvedere all'ancoraggio supplementare della gru ed allo sbloccaggio del braccio lasciandolo così libero di ruotare. - Tutte le macchine immesse sul mercato dopo il 21.09.96 devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Direttiva macchine" (D.P.R. 459/96). <p>Prima dell'Uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verificare l'eventuale presenza di strutture fisse o di linee elettriche aeree che possano interferire con la rotazione del braccio -controllare la stabilità della base d'appoggio -nel caso di gru a base rotante, verificare la regolare applicazione della protezione sul perimetro del carro di base -verificare la chiusura dello sportello del quadro -nel caso di gru traslante su rotaie, verificare che le vie di corsa siano libere e sbloccare gli ancoraggi alle rotaie -verificare l'efficienza di tutti i fine corsa elettrici e meccanici -verificare il corretto funzionamento della pulsantiera -verificare il corretto avvolgersi della fune di sollevamento sul tamburo e le sue condizioni -verificare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza <p>Durante l'Uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina -avvisare con le segnalazioni acustiche l'inizio delle manovre -attenersi alle portate indicate dai cartelli -eseguire con gradualità le manovre -durante lo spostamento dei carichi evitare, possibilmente, di passare sulle aree di lavoro e di transito -non eseguire il sollevamento di materiale male imbracato o accatastato scorrettamente nei contenitori -nel caso di possibile interferenza con altre gru limitrofe, attenersi alle disposizioni ricevute <p>Dopo l'Uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> segnalare tempestivamente qualsiasi eventuale anomalia di funzionamento -rialzare il gancio ed avvicinarlo alla torre -scollegare elettricamente la gru 	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, D.P.R. 459/96, Norme CEI	
Allegato		


Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°115	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ017
FASE N° 1.2.19	A.P.2 - Fornitura, trasporto ed installazione di	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.60	A.P.2 - Fornitura, trasporto ed installazione di	Area Lavorativa: A2	
Descrizione macchina:	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - punture, tagli, abrasioni - elettrici - rumore - scivolamenti, cadute a livello - caduta di materiale dall'alto 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - guanti - calzature di sicurezza - casco - cuffie o tappi auricolari - occhiali 		
Prescrizioni esecutive:	<p>- Gli utensili elettrici portatili devono essere alimentati a bassa tensione: un impianto elettrico è ritenuto a bassa tensione quando la tensione è uguale o minore a 400 volt efficaci per corrente alternata e a 600 volt per corrente continua .</p> <p>- Gli utensili elettrici devono disporre di un isolamento supplementare che viene definito doppio isolamento: esso è riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato ed è accompagnato dal marchio del laboratorio che ne attesta l'idoneità (ad esempio IMQ).</p> <p>- Le prese e le spine di corrente devono essere conformi alle norme CEI 17, CEI 23-12, del tipo CEE-17 di colore blu (220 V), verde (50 V) o viola (24 V).</p> <p>- Si ricorda che se l'alimentazione degli utensili, che operano all'aperto o in luoghi molto umidi, è fornita da una rete a bassa tensione attraverso un trasformatore, questo deve avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario.</p> <p>- Tutte le macchine immesse sul mercato dopo il 21.09.96 devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Direttiva macchine" (D.P.R. 459/96).</p> <p>Prima dell'uso: verificare la presenza e la funzionalità delle protezioni verificare la pulizia dell'area circostante verificare la pulizia della superficie della zona di lavoro verificare l'integrità dei collegamenti elettrici verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra verificare la corretta disposizione del cavo di alimentazione</p> <p>Durante l'uso: afferrare saldamente l'utensile non abbandonare l'utensile ancora in moto indossare i dispositivi di protezione individuale</p> <p>Dopo l'uso: lasciare il banco ed il luogo di lavoro libero da materiali lasciare la zona circostante pulita verificare l'efficienza delle protezioni e segnalare le eventuali anomalie di funzionamento</p>		
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08, DPR 459/96, NORME CEI		
Allegato			

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°116	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ018
FASE N° 1.2.8	13.2.8.2 - Apparecchio di sfiato automatico a tripl	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.6	13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.5	13.2.5.8 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.4	13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.7	13.2.6.5 - Fornitura e posa in opera di valvole f	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.48	13.2.6.11 - Fornitura e posa in opera di valvole a f	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.46	13.2.6.4 - Fornitura e posa in opera di valvole f	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.3	13.1.1.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.45	13.2.5.7 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.47	13.2.5.6 - Fornitura e posa in opera di saracinesca	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.9	13.3.16.9 - Fornitura e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.10	13.3.16.6 - Fornitura e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.11	13.3.16.8 - Fornitura e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.49	13.3.17.15 - Fornitura e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.50	13.3.17.11 - Fornitura e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.51	13.3.17.13 - Fornitura e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.52	13.3.17.12 - Fornitura e posa in opera di tubazioni i	Area Lavorativa: A2
Descrizione macchina:	SALDATRICE OSSIDOACETILENICA	
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - incendio - esplosione - radiazioni non ionizzanti - scivolamenti, cadute - schiacciamenti - rumore 	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	guanti contro le ustioni, scarpe di sicurezza, tuta, occhiali o schermo, cuffie o tappi auricolari	
Prescrizioni esecutive:	<p>PRIMA DELL'USO: verificare l'assenza di gas o materiale infiammabile nell'ambiente o su tubazioni e/o serbatoi sui quali si effettuano gli interventi verificare la stabilità e il vincolo delle bombole sul carrello porta bombole verificare l'integrità dei tubi di gomma e le sue giunzioni con le bombole controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma: all'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 m. verificare la funzionalità dei riduttori di pressione e dei manometri in caso di lavorazione in ambienti confinati predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione</p> <p>DURANTE L'USO: trasportare le bombole con l'apposito carrello evitare di utilizzare la fiamma libera in corrispondenza delle bombole e delle tubazioni del gas non lasciare le bombole esposte ai raggi solari o ad altre fonti di calore nelle pause di lavoro spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas è opportuno tenere un estintore sul posto di lavoro segnalare eventuali malfunzionamenti</p> <p>DOPO L'USO: spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas collocare il tutto in luogo apposito e lontano da qualsiasi fonte di calore segnalare eventuali anomalie di funzionamento</p>	


Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°116	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ018
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08, DPR 459/96	
Allegato		

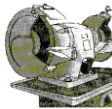
Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°117	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ019
FASE N° 1.1.1	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.1.2	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Area Lavorativa: A2	
Descrizione macchina:	ESCAVATORE (oleodinamico)		
Rischi per la sicurezza:	Pericoli di investimento delle persone Errata manovra dell'operatore Caduta materiale dell'alto Cedimento e anomalie delle parti meccaniche Vibrazioni, rumore, polveri Scivolamenti, cadute, ribaltamento Contatto con linee elettriche aeree Contatto con servizi interrati		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	calzature di sicurezza, guanti, indumenti protettivi, cuffie o tappi auricolari, tuta		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Le macchine di movimento terra devono essere provviste di segnalatore a luce gialla intermittente sul tetto del posto di guida e di avvisatore acustico all'innesto della retromarcia. - Devono essere dotate di strutture di protezioni in caso di ribaltamento (ROPS) (D.M. 28.11.1987, n° 593). - Devono essere inoltre dotate di strutture di protezione in caso di caduta di oggetti (FOPS) (D.M. 28.11.1987, n° 594). - Per quel che riguarda il rumore emesso dalle macchine movimento terra, sono validi il D.M. n. 588 del 28.11.1987 ed il D.Lgs n.135 del 27.01.92. - Tutte le macchine immesse sul mercato dopo il 21.09.96 devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Direttiva macchine" (D.P.R. 459/96) <p>PRIMA DELL'USO: controllare le aree di lavoro per evitare pericolosi avvicinamenti a strutture pericolanti o a superfici cedevoli controllare la chiusura di tutti gli sportelli del vano motore verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere controllare l'efficienza dell'attacco della pinza e delle connessioni dei tubi garantire la visibilità del posto di guida controllare l'efficienza dei comandi verificare che l'avvisatore acustico ed il girofaro siano regolarmente funzionanti</p> <p>DURANTE L'USO: segnalare l'operatività del mezzo col girofaro chiudere gli sportelli della cabina non ammettere a bordo della macchina altre persone mantenere sgombra e pulita la cabina mantenere stabile il mezzo durante la demolizione nelle fasi inattive tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo azionare il dispositivo di blocco dei comandi durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie</p> <p>DOPO L'USO: posizionare la macchina ove previsto, abbassare la benna a terra, inserire il blocco dei comandi ed azionare il freno di stazionamento pulire gli organi di comando da grasso, olio, etc. eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto, segnalando eventuali guasti</p>		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°117	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ019
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08, DPR 459/96, Codice Stradale	
Allegato		

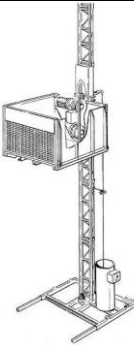
Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°119	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ028
FASE N° 1.2.24	A.P.4 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.27	A.P.7 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.35	A.P.15 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.67	A.P.21 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.64	A.P.15 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.61	A.P.7 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A2
Descrizione macchina:	MOLA	
Rischi per la sicurezza:	Tagli, abrasioni in particolare alle mani Elettrocuzione Rumore, polveri	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	occhiali, guanti, scarpe, cuffie antirumore, tuta	
Prescrizioni esecutive:	PRIMA DELL'USO: controllare la stabilità del banco ed il corretto fissaggio della mola controllare il diametro della mola in base al tipo di impiego e numero di giri dell'albero verificare l'integrità delle protezioni degli organi in movimento verificare l'efficienza dell'apposito schermo paraschegge verificare l'idoneità del poggiapezzi DURANTE L'USO: non rimuovere o modificare le protezioni segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti DOPO L'USO: pulire la macchina non eseguire operazioni di manutenzione con gli organi in movimento e/o ad alimentazione inserita	
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08, DPR 459/96	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°120	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ029
FASE N° 1.1.1	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.1.2	1.1.5.1 - Scavo a sezione obbligata, per qualsiasi	Area Lavorativa: A2	
Descrizione macchina:	MONTACARICHI		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Fuoriuscita totale o parziale del carico per errate operazioni di carico. - Ribaltamento del piano per operazioni errate. - Incidenti dovuti all'utilizzo dell'attrezzatura da parte di persone non abilitate. - Incidenti dovuti a mancato funzionamento di dispositivi di manovra e/o di sicurezza dell'attrezzatura per mancata osservanza del programma di manutenzione dello stesso. - Problemi connessi con errato posizionamento dell'attrezzatura su solai o superfici con portanza non adeguata alle caratteristiche della stessa. 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Tuta lavabile chiusa ai polsi e alle caviglie - Casco - Guanti - Scarpe di sicurezza con suola imperforabile 		
Prescrizioni esecutive:	<p>Effettuare la messa in servizio di gru e apparecchi di sollevamento (argani, paranchi) di portata superiore a 200 kg., esclusi quelli azionati a mano e quelli già soggetti a speciali disposizioni di legge.</p> <p>Dovrà essere predisposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> •un comando da terra con dispositivo ad azione mantenuta (a uomo morto) •una zona di carico con due tubi scorrevoli •una stazione di terra recintata con passaggio bloccato sotto la zona di carico <p>-I montacarichi messi in circolazione dopo il 1° aprile 2001: SN EN 12158-2 (vale lo stato della tecnica). Il costruttore deve fornire la relativa dichiarazione di conformità! Con questo tipo di montacarichi il costruttore deve fornire le barriere che delimitano la base e i cancelli presso la zona di carico.</p> <p>-I montacarichi messi in circolazione tra il 1° gennaio 1997 e il 31 marzo 2001: Il costruttore deve fornire la relativa dichiarazione di conformità! Se il montacarichi viene consegnato già munito di barriere alla base e di cancelli presso la zona di carico, bisogna rispettare le indicazioni del costruttore per l'installazione. I montacarichi sprovvisti di cancelli presso la zona di carico devono essere installati sui cantieri come indicato nell'immagine.</p> <p>-I montacarichi messi in circolazione prima del 1° gennaio 1997: I montacarichi devono soddisfare i requisiti di cui gli artt. 24-32 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI). Se il montacarichi viene consegnato già munito di barriere alla base e di cancelli presso la zona di carico, bisogna rispettare le indicazioni del costruttore per l'installazione. I montacarichi sprovvisti di cancelli presso la zona di carico devono essere installati sui cantieri come indicato nell'immagine.</p>		


Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°120	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ029
Riferimenti normativi e note:	<ul style="list-style-type: none"> • L. 29/10/1942 n. 1415 • D.P.R. 24.12.1951 n. 1767 • D.P.R. 29.5.1963 n. 1497 • L.1086/71 , art. 4 • D.P.R. 24.7.1977 n.616, art. 19, • D.M.23.12.1982 , art. 1 • D.M. 09.12.1987 n. 587 • D.M.7.6.1988 • D.P.R. n. 268/94 • Circolari ISPESL 8.1.1987 n.2 ; 9.4.1990 n. 42 ; 14.5.1992 n. 30 ; 3.1.1994 n. 1 • Legge n. 46/90 e successive modificazioni 	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°122	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ055
FASE N° 1.2.2	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui a	Area Lavorativa: A1	
FASE N° 1.2.43	7.1.3 - Posa in opera di opere in ferro di cui a	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.44	13.1.3 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2	
Descrizione macchina:	SALDATRICE ELETTRICA		
Rischi per la sicurezza:	Ustioni dovute a contatto con parti metalliche arroventate o proiezione di esse. Incidenti dovuti all'utilizzo della saldatrice da parte di persone non abilitate. Esplosioni dovute ad atmosfere esplosive o a scoppio di sostanze esplosive. Pericolo di incendio provocato da sostanze infiammabili. Lesioni all'apparato respiratorio dovute ad inalazione di fumi ed ossidi di varia natura dipendenti dal tipo di materiale saldato o tagliato. Incidenti dovuti a mancato funzionamento di dispositivi di sicurezza dell'attrezzo per mancata osservanza del programma di manutenzione dello stesso. Problemi connessi con il posizionamento dell'attrezzo su solai o superfici		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	pedane o stuoie isolanti dove è possibile, grembiule di cuoio Casco Scarpe sicurezza con suola imperforabile Guanti anche nella sostituzione degli elettrodi, Otoprotettori Mascherine antipolvere Occhiali protettivi		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Gli utensili elettrici portatili devono essere alimentati a bassa tensione: un impianto elettrico è ritenuto a bassa tensione quando la tensione è uguale o minore a 400 volt efficaci per corrente alternata e a 600 volt per corrente continua. - Gli utensili elettrici devono disporre di un isolamento supplementare che viene definito doppio isolamento: esso è riconoscibile dal simbolo del doppio quadrato ed è accompagnato dal marchio del laboratorio che ne attesta l'idoneità (ad esempio IMQ). - Le prese e le spine di corrente devono essere conformi alle norme CEI 17, CEI 23-12, del tipo CEE-17 di colore blu (220 V), verde (50 V) o viola (24 V). - Si ricorda che se l'alimentazione degli utensili, che operano all'aperto o in luoghi molto umidi, è fornita da una rete a bassa tensione attraverso un trasformatore, questo deve avere l'avvolgimento primario separato ed isolato perfettamente dall'avvolgimento secondario. - Tutte le macchine immesse sul mercato dopo il 21.09.96 devono essere dotate di marchio CE e conformi alle norme armonizzate secondo la "Direttiva macchine" (D.P.R. 459/96). - Divieto di lavorare con la macchina sprovvista di dispositivi di sicurezza, dei ripari, o di rimuovere gli stessi. - Utilizzare apparecchiature e pinze portaelettrodi idonee allo scopo. - Esposizione di segnaletica di sicurezza. - Vietato l'uso ai non addetti ai lavori. - Operare in ambienti ben aerati o applicare aspiratore di fumi. - Delimitare con idonei schermi i posti di saldatura, soprattutto all'interno dei reparti di lavoro, per evitare abbagliamenti per chi si trova nelle adiacenze. - I collegamenti al circuito di saldatura vanno effettuati con la saldatrice fuori tensione. - Gli operatori devono calzare i guanti anche nella manutenzione, pulizia e sostituzione degli elettrodi . - Le pinze portaelettrodi non devono avere parti conduttrici accessibili e non vanno raffreddate immergendole in acqua. - I residui degli elettrodi non vanno gettati o abbandonati, ma raccolti in apposito contenitore. PRIMA DELL'USO: verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione verificare l'integrità della pinza porta elettrodo non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°122	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ055
	<p>DURANTE L'USO: non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica in caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione</p> <p>DOPO L'USO: staccare il collegamento elettrico della macchina segnalare eventuali malfunzionamenti Eseguire i lavori sempre con altre persone in grado di disinserire tempestivamente la sorgente d'energia, e prestare i primi soccorsi</p>	
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08, DPR 459/96	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°123	MACCHINE ED ATTREZZATURE	CODICE ATTREZ083
FASE N° 1.2.20	A.P.3 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.25	A.P.5 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.26	A.P.6 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.28	A.P.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.29	A.P.9 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.31	A.P.11 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.32	A.P.12 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.33	A.P.13 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.34	A.P.14 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.36	A.P.16 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.37	A.P.17 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.66	A.P.20 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.38	A.P.18 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.65	A.P.19 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.40	A.P.23 - Fornitura, trasporto e messa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.39	A.P.22 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.3.1	A.P.25 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A3
FASE N° 1.2.41	A.P.29 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A1
FASE N° 1.2.62	A.P.8 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.63	A.P.11 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.67	A.P.21 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.2.68	A.P.22 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A2
FASE N° 1.3.2	A.P.25 - Fornitura, trasporto e posa in opera di	Area Lavorativa: A3
Descrizione macchina:	BRUCIATRICE CON BOMBOLA	
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Ustioni dovute a contatti accidentali con le testate da saldare e/o le attrezzature di preriscaldamento - Schiacciamento di mani e dita durante la manovra dell'accoppiatore interno - Cadute dovute alla presenza di materiali nell'area di lavoro 	
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	guanti, scarpe di sicurezza, casco, dispositivi otoprotettori, maschera per la protezione delle vie respiratorie	
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare la connessione delle manichette gas propano con i bruciatori e/o dei cavi elettrici con i giunti ad induzione - Assicurarsi del corretto posizionamento dei bruciatori a stella e/o dei giunti ad induzione - Verificare che ad operare con le attrezzature di preriscaldamento, sia solo il personale addestrato in proposito - Sistemare le bombole di gas in posizione verticale ed assicurarle al mezzo di servizio mediante catene o fasce - Preservare cavi e manichette presenti nell'area di lavoro da schiacciamenti e danneggiamenti 	
Riferimenti normativi e note:	D.Lgs. 81/08, D.P.R. 459/96	
Allegato		

Logo Studio	Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo al cantiere sito nel comune di c.da Pietrarossa e Margi in territorio di Ramacca e Mineo.- SCHEDE DI SICUREZZA	
		Rev. 00 del 2/25/2019

Scheda n°124	MACCHINE ED ATTREZZATURE		CODICE ATTREZ097
FASE N° 1.2.60	A.P.2 - Fornitura, trasporto ed installazione di	Area Lavorativa: A2	
FASE N° 1.2.19	A.P.2 - Fornitura, trasporto ed installazione di	Area Lavorativa: A1	
Descrizione macchina:	TRABATTELLO		
Rischi per la sicurezza:	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta dall'alto. - Crollo del trabattello. - Caduta di personale e/o materiale dall'alto. - Incidenti dovuti al montaggio del trabattello in presenza di traffico (o su marciapiede) senza opportuna segnaletica di sicurezza. 		
Dispositivi di Protezione Individuali (DPI):	<ul style="list-style-type: none"> - Tuta protettiva - Scarpe di sicurezza - Casco - Guanti 		
Prescrizioni esecutive:	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare la portata massima e le condizioni di impiego del mezzo. - Verificare la presenza delle protezioni (parapetto regolamentare, fermapiede). - Controllare il corretto posizionamento degli stabilizzatori. - Predisporre idonei segnaletica. - Non spostare il trabattello con personale o materiali sul piano di lavoro. - Rispettare tutte le istruzioni di uso e manutenzione previste dal costruttore. - Verificare la totale assenza di personale non autorizzato nell'area interessata dai lavori. - Rispettare quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione del trabattello 		
Riferimenti normativi e note:	DLgs 81/08		
Allegato	